DEDALO

www.ennadedalo.it
dedalo.enna@virgilio.it
tel./fax 0935 20914

Periodico di Informazione della provincia di Enna n° 18 Anno III 15 settembre 2004 COPIA OMAGGIO

LOTTA PER LA VITA

Perché firmare il referendum sulla fecondazione assistita

Pagg. 16 e 17

Provate a chiedere.

Vi è un aspetto della fecondazione assistita che è talmente importante da essere messo in rilievo e solo questo dovrebbe convincere tutti gli ennesi a firmare il referendum. La legge voluta da Berlusconi e compagni vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Di fatto oltre 10 milioni di persone gravemente ammalate non possono avere più neanche la speranza di guarire. E quando si perde la speranza la vita diventa assai più difficile.
Provate ad immaginare quante persone affette da malformazioni congenite, da Morbo di Parkinson, cardiopatici, ictus ecc., ecc., ecc., potrebbero guarire ed avere una qualità della vita migliore se in Italia fosse consentita la ricerca scientifica sulle cellule staminali. Cellule in grado di riprodursi velocemente e di riparare qualsiasi danno all'organismo.
E se sono 10 milioni le persone che potrebbero avere la speranza di guarire, vi sono dietro a queste milioni di famiglie che vivono una vita diversa, fatta di tanta sofferenza e privazioni; che silenziosamente vivono condizioni di disagio da anni e senza fare rumore, senza chiedere pietà, ma facendolo con estrema compostezza e dignità. E' per queste persone che vale la pena firmare il referendum; per ridare non solo speranza a quanti bene non stanno; per creare anche una coscienza nuova ed un modo nuovo di affrontare la vita.
Firmare significa dire a quanti ipocritamente si richiamano al senso etico, che è facile, facilissimo palare di eticità della vita quando non si ha un ragazzo in carrozzina o un genitore che traballa o un dializzato che vive di fatto in ospedale.
Ma la speranza di guarire dove la mettiamo? Può bastare la presunta visione di San Pio, che in vita si scontrò moltissimo con la chiesa ufficiale e con il lavoro, il sacrificio e la fede riuscì a costruire un ospedale d'eccellenza a San Giovanni Rotondo e non solo?
Firmare il referendum (in Piazza San Francesco ad Enna c'è un gazebo) significa testimoniare la civiltà che sta in ognuno di noi e dare un segnale forte a quei "bravi" del governo nazionale che hanno voluto una legge di una infamia e di una cattiveria indescrivibili.
La recente guarigione di un bambino affetto da talassemia è stata possibile solo grazie alla cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale dei fratellini. Provate a chiedergli come si sente oggi?

Massimo Castagna

Ospedale vecchio: che uso farne?
A pag. 7 (Grimaldi)

TERMINAL BUS... CHE DISASTRO!

Soluzioni poco lungimiranti al terminal bus di Enna Bassa

Il caotico traffico di Enna Bassa aveva da tempo bisogno di alcune soluzioni che lo disciplinassero. Si sperava nella lungimiranza di chi ci amministra, ma, a quanto pare, le misure adottate per la creazione di un terminal bus hanno ulteriormente peggiorato la situazione. Sarebbe stato meglio aspettare ancora qualche anno per elaborare una soluzione più razionale piuttosto che accontentarsi della solita "situazione arrangiata".

Ci chiediamo come si possa concepire un Terminal Bus, adibito al carico e scarico dei passeggeri, proprio nel bel mezzo di un incrocio. La via Raffaello Sanzio, parallela alla Leonardo da Vinci, era una bretella funzionale allo snellimento del traffico in transito al quadrivio. Con la creazione delle nuove fermate del bus stop nella via Sanzio si è, di fatto, creato un ulteriore intralcio alla circolazione.

Numerose le proteste degli automobilisti che rimangono intrappolati tra gli autobus accodati ed impegnati nelle operazioni di salita e discesa degli utenti. La non semplice manovra d'ingresso dei Bus sulla Pergusina è inoltre complicata dalle automobili puntualmente abbandonate in divieto di sosta e, soprattutto, dalla contigua presenza dell'impianto semaforico.

Noi di Dedalo abbiamo verificato i disagi provocati dallo stato attuale di cose ed abbiamo provato ad immaginare una soluzione; ad esempio si potrebbe sfruttare la piazza adiacente così come abbiamo immaginato nelle foto, per ospitare la biglietteria e quelle pensiline che, non vorremmo nemmeno dirlo ma effettivamente sono di cattivo gusto. Gli autobus potrebbero effettuare le lunghe manovre di carico e scarico passeggeri all'interno della piazza, senza recare intralcio alla circolazione veicolare e consentendo persino un migliore livello di sicurezza ai passeggeri che rischiano le caviglie durante la sistemazione dei bagagli che viene effettuata proprio in mezzo la strada!

Via R. Sanzio: il traffico caotico

Via R. Sanzio: l'attuale ubicazione del terminal bus

Piazza Bernini: come poteva essere sistemato il terminal bus

Ci auguriamo che non si tratti di una soluzione definitiva anche se, per dirla alla Giulio Andreotti, "non esiste nulla di più definitivo del provvisorio".

Cristiano Pintus

AFFITTASI! MA A QUALE PREZZO?

Perché speculare sugli studenti universitari e frodare il fisco? Questa sostanzialmente la denunzia del Sunia e dall'Associazione Universitaria Campus. La vicenda nasce dal caro affitti che si sta registrando ad Enna a danno degli studenti universitari.

"Il protocollo d'intesa che abbiamo messo a punto - afferma il segretario provinciale del Sunia, Scavuzzo - è finalizzato alla tutela degli studenti affittuari di alloggi. La reciproca collaborazione si è resa necessaria in seguito all'inasprimento delle condizioni d'affitto richieste da taluni proprietari d'immobili."

"Allo sportello universitario - aggiunge Barbusca, presidente dell'associazione Campus - sarà fornita tutta la consulenza necessaria per la locazione di alloggi".

A questo proposito abbiamo chiesto ad alcuni studenti di fornici le cifre degli affitti che sono costretti a sborsare per fruire di un alloggio e potere frequentare l'Università: sconcertanti le risposte, la forbice affitto oscilla da un minimo di 160 euro per arrivare anche a 300 euro per posto letto, senza differenza sul numero di letti presenti per singola camera, cui si aggiungono, nella stragrande maggioranza, le spese di acqua, luce, condominio e addirittura parte della tassa per i rifiuti. La grande opportunità di rilancio economico e sociale che la tanto agognata Università riveste in atto ed in prospettiva per il futuro della nostra Provincia, ne risulterebbe danneggiata, se non a rischio, e proprio da coloro che, incuranti delle prospettive future, pensano a realizzare solo un profitto immediato chiedendo cifre esose, divenendo al contempo possibili evasori e danneggiando doppiamente l'economia e l'immagine della nostra provincia.

Al danno si aggiunge la beffa dei cartelli presenti nelle bacheche universitarie, dove permangono gli avvisi di alloggi già affittati, oggetto di telefonate inutili e costose, solo per sentirsi dire che non c'è posto perché già affittato.

Fanno bene il Sunia e l'associazione Campus a unire le loro risorse a difesa degli studenti e delle loro famiglie dalle "angherie" cui vengono sottoposti. Per questo, una prima iniziativa sarà quella di sottoporre agli studenti un questionario che possa monitorare le condizioni reali della situazione degli affitti.

Giusi Stancanelli

TECNOCASA di Tirrito Gaetano Giovanni
Centro Assistenza Autorizzato
SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARA' MOLTO TORRIDA. NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO! MONTA PER TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!
AVRAI FRESCA L'ESTATE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO
SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTRODOMESTICI
ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
a partire da € 349,00*
5 anni di garanzia e 2 anni sul montaggio
* Installazione € 100,00

Il 15 settembre alle ore 18,00

presso CERAMICHE & DINTORNI

Estrazione dei premi relativi ai concorsi:

Enna: Via Roma, 399/401 - Tel. 0935-504701

Enna Bassa: Via Emilia Romagna, 2 - Tel. 0935-531105/6

Alla presenza del notaio Grazia Fiorenza

Panificio
ANGELO TIRRITO
• Via San Leone, 1 - Tel.0935/25352
• Viale Diaz, 49 - Tel. 0935/26577
• Via Pergusa,1 - Tel. 0935/25117
• C/da Mugavero - Tel. 0935/530638
Panificio - Biscottificio - Casa dei Tortellini

LE MENTI ECCELSE DI PIAZZA BALATA

Deve essere stata una mente davvero eccelsa quella che ha partorito l'idea di chiudere in questo modo il centro storico cittadino complicando ancora di più il transito veicolare.

Tutte le sere verso le ore 19, i vigili urbani transennano la Via Roma all'altezza di Piazza Balata per consentire ai pedoni di vivere la Via Roma fino alla Chiesa di San Giuseppe.

Per fare questo chi sale da Via Pergusa può girare a sinistra per Via Roma fino a Piazza San Tommaso, oppure continuare diritto per Via S.Agata. Chi invece arriva da Via Variano e Piazza Scelfo non può più girare a sinistra per Piazza Balata e da qui per Enna Bassa, ma deve proseguire obbligatoriamente per Via S. Agata.

Un caos generale, tanto che abbiamo provato a chiedere ad un vigile urbano il perché di questa decisione, peraltro reiterata negli anni, e ha allargato mestamente le braccia. Come dire la decisione non è nostra e ne siamo convinti, perché chi vive e opera in mezzo al traffico avrebbe concepito ben altre soluzioni.

Il risultato è che chi arriva da Piazza Scelfo, per andare ad Enna Bassa non solo deve sorbirsi code estenuanti già da Piazza Garibaldi, ma deve poi arrivare allo specchio di Corso Sicilia per fare inversione e sorbirsi un'altra coda fino a Piazza Balata, oppure arrivare al Viale Diaz e qui altre code.

Probabilmente sarebbe stato meglio chiudere il transito automobilistico di Via Roma all'altezza di Piazza San Francesco così come è sempre stato, oppure, se proprio si voleva essere geniali nel trovare per forza una soluzione confusionaria, si poteva obbligare, tutti quelli che dovevano raggiungere Piazza Balata a scendere da Via Vittorio Emanuele, lasciando libero il tratto di Via S.Agata che avrebbe consentito a chi arriva da Piazza Scelfo, opportunamente disciplinati dai vigili urbani di potere girare per Piazza Balata e da qui per Enna Bassa.

Noi di Dedalo, si sa, cerchiamo sempre il pelo nell'uovo, ovviamente sempre nell'interesse dei cittadini.

Massimo Castagna

Piazza Balata: intenso e caotico il traffico veicolare

CHI LA FA... L'ASPETTI!

Il rispetto dei beni comuni e del decoro sono ormai valori desueti nella nostra piccola e strana città. Non siamo certo gli unici Italiani a vantare un'originale collezione di muri "imbrattati", panchine divelte, fioriere desolate, strade sporche e traballanti, monumenti violati dalla mano del free styler di turno, cioè del solito infame che con vernici spray deturpa la bellezza di un muro pulito .

Sembra incomprensibile la vera ragione per cui tutto ciò accada. Lo stesso Aristotele (ipse dixit) scriveva: "…gli uomini hanno grande rispetto nel curare le loro cose; nessuna cura quando si tratta di beni comuni…". Cambiano i tempi, cambiano le persone ma le cattive abitudini, a quanto pare, non tramontano mai. L'atteggiamento irriguardoso verso l'ambiente ha prodotto le conseguenze negative che oggi sono sotto gli occhi e sopra le teste di tutti: inquinamento delle falde acquifere, smog, buco dell'ozono…

Oggi come allora, non c'è ancora una coscienza universale del rispetto dei beni collettivi; per quanto qualcuno nel proprio piccolo tenti di assumere degli atteggiamenti positivi verso la collettività, esistono sempre i soliti "ignobili" avvezzi ad ogni decoro, irrispettosi dell'ambiente e del prossimo. Vorremmo, in questa occasione, tessere le lodi di quei famigerati incivili che sono soliti abbandonare la spazzatura dove capita, sui marciapiedi, nei fiumi, nei canali, per strada, nelle piazzole di servizio e persino davanti l'ingresso di casa vostra.

Nei mesi estivi è facile notare chi trasporta buste di rifiuti sul tetto dell'auto oppure appendendole allo specchietto retrovisore esterno; poco importa se alla prima curva veloce o ad una brusca frenata, la busta cade e si spacchetta al suolo. Quante volte avete assistito a tali impietosi spettacoli e non siete riusciti a fare nulla ? Ci siamo già rassegnati al fatto che rientrino nella così detta "normalità" e che non possano essere evitati ?

Non è così, lo stabilisce persino il nuovo codice della strada che all'articolo 15 comm.1- lettera F e lettera I, recita testualmente: <Sulle strade e le loro pertinenze è vietato (!) gettare dai veicoli in movimento qualsiasi cosa, (F) gettare o depositare rifiuti o materie di qualsiasi specie, insudiciare ed imbrattare comunque la strada e le sue pertinenze>. Non dimentichiamo che la spazzatura può contenere tante informazioni relative a chi l'ha prodotta, ed è dunque possibile risalire a chi si rende protagonista di scempi come quello mostrato in fotografia.

C.da Rizzuto: non è una discarica

L'evento segnalato da parte dei residenti della contrada alle forze dell'ordine ha condotto al ritrovamento, tra gli stessi rifiuti, di una ricevuta di pagamento di una bolletta telefonica che, unitamente ad altri elementi indicativi, ha reso possibile risalire all'identità dell'incivile autore del misfatto: il signor G.A., residente in via Trieste e come lui, tutti i campioni in atti d'inciviltà, cioè tutti coloro che violano uno dei divieti di cui all'art.15 c.d.s., sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa da euro 32.80 a 131.19, accessoria dell'obbligo del ripristino dei luoghi a proprie spese. A tutti costoro, la nostra redazione s'impegna a fornire pubblico sbeffeggiamento, educativo o inibitorio, nella speranza che imparino la lezione…

Cristiano Pintus

CEDESI L'ESERCIZIO
Per PRENOTAZIONE: Tel. 0935 20007
ALLA PIAZZETTA
Enna Bassa
Pzza Pier Santi
Mattarella
Compl. Enna2
360 GRADI DI GUSTO
FOCACCERIA
ROSTICCERIA
GASTRONOMIA
TAVOLA CALDA
POLLI ALLO SPIEDO
PRANZI DA ASPORTO

Via Roma
Veicolo non autorizzato

Piazza Coppola
Veicolo non autorizzato

Via Sardegna

Viale Diaz

Via Flora

Viale Diaz

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Il fantasma di Via Trieste!

L'azienda (nome d'arte!) ospedaliera Umberto I° si è ormai trasferita, armi e bagagli, nella contrada Ferrante a S. Anna, alias Enna Bassa per gli addetti ai lavori. Il trasloco non è stato certo come quello che avvenne anni fa ad Hong Kong ove in una notte si trasferì da una parte all'altra della penisola l'aeroporto. Ma, tuttavia è avvenuto: utilizzando tutti i mezzi possibili o quasi - mancavano solo i carretti tirati dai muli, ovviamente per mancanza di questi ultimi- e facendo sì che una bella cerimonia inaugurale, con discorsi, benedizione e rinfresco, ne sancisse lo starting dell'operatività. L'ospedale ha ora invero una allocazione e struttura architettonico-logistica di tutto rilievo oltre ad essere stato potenziato nella tecnologia dando così a chi lo deve fruire, una ottima impressione di affidabilità tecnico-igienico sanitaria: chapeau! Sarebbe stato tuttavia giusto, logico ed opportuno (sia pur nei limiti della tipicità mentale da 37° latitudine nord/ 14° longitudine est - per intenderci fascia più nord africana che europea) - prevedere, almeno con un paio d'anni di anticipo sul momento "clou" del trasloco, cosa farne di un complesso edilizio non indifferente come quello che si trova nel cosiddetto "monte" di Enna tra le vie Carmine - Trieste - Messina - Delle Muse e che costituisce un quadrilatero ricco di vegetazione florida e riposante e di circa trecento stanze, alcune delle quali, peraltro, ben ripulite e di recente rifatte.
Invece è accaduto che fino all'ultimo momento si badasse - e giustamente - a mantenere in buone condizioni il quadrilatero senza tuttavia, se non in discorsi da bar - posto che corridoi ad Enna non ve ne sono - ipotizzare possibili e varie soluzioni che andavano dal: "demoliamo tutto e ricostruiamo"
(ma non si sa né come, né cosa, né quando) al "riconvertiamo" il tutto in mille piccole strutture (uffici di vario tipo, ecc.) per non lasciare questo immenso patrimonio far la fine dell'immobile CISS che, su una collinetta del Lago Pergusa dice dell'incuria umana ma anche dell'imbecillità della stessa.
Oggi, nel vecchio " ospedale", sono stati lasciati (ma temporaneamente) i reparti di malattie infettive, dermatologia, geriatria, psichiatria, dialisi, fisiokinesiterapia, più i servizi di diabetologia ed anatomia patologica. Vi è inoltre un poliambulatorio - con tanto di tabella - ed un apparecchio radiologico che, in caso di necessità, riesce a tirare fuori qualche buon radiogramma. Il tutto, ovviamente, in attesa del secondo lotto, sempre in contrada Ferrante, che se tanto mi dà tanto, potrà essere operativo a voler essere ottimisti tra il 2010 e il (melius abundare quam deficere) 2020. In un precedente articolo, avevo scritto come ad Enna esiste una popolazione anziana pari al 21,14% di quella residente. Il trend è che ciascun anno, grazie all'allungamento della vita media, questa percentuale, come nella più parte del mondo industrializzato, si elevi logaritmicamente. Nella provincia di Enna, grossomodo, la situazione ruota attorno al 25% in linea con la fascia di età degli anziani che si può trovare in Italia. Tutte le società si stanno attrezzando per consentire a chi è avanti negli anni e non più in grado di gestire del tutto se stesso d'avere case, residenze, addirittura villaggi o campus nei quali poter soggiornare in maniera piacevole, affrancati da tutti i lavori della quotidianità, con alloggi confortevoli e possibilità di ristorazione (room - service) o di socializzazione, tali da poter avere una qualità di vita accettabile, non pesando sulle fasce attive a livello gestionale e non dando peso eccessivo alla comunità per il loro mantenimento. Si tenga presente che un "anziano" ben seguito sul piano medico assistenziale con una qualità di vita che lo faccia sentire vivo e vitale, costa un terzo della somma che viene spesa per chi tante facilitazioni non ha. Ed è stato questo il punto che ha indotto nel mondo, le società intelligenti a creare e promuovere facilitazioni per loro raggiungendo così ad un doppio scopo: assicurare a quel cittadino una vita degna di ritenersi tale e non spendere più di quanto non sia doverosamente opportuno.

Ad Enna, c'è questa grande possibilità: creare una residenza per anziani, ristrutturando il complesso del vecchio ospedale, con varie sezioni a tipologia desunta dall'hotelierismo e dunque con piccoli appartamenti, monolocali attrezzati o camere doppie, tutte ovviamente con i relativi servizi, ciascuna stanza o alloggio con le varie facilities che ciascuno ha nella propria casa e con la centralizzazione dei servizi di ristorazione, di "housekeeping", nonché assistenza medica pari a quella che ciascuno può avere stando nella propria casa.
La richiesta oggi in Italia, ed in Sicilia in particolare, di residenze di tale tipo, a costi accettabili, è altissima e lo diverrà sempre di più. Il costo-beneficio di un'impresa di tal fatta, è nettamente positivo. L'interesse che ad Enna si ha per una tale struttura è non indifferente. Ridarebbe vitalità a tutto l'interland ove negozi, bar, artigianini, supermercati, erano sorti in funzione del movimento che la presenza dell'ospedale aveva negli anni creato e che in un "fiat" ha avuto una caduta a picco. Tutta la zona - di cui alle vie del quadrilatero e dintorni - ha assunto un aspetto - vedere per credere - cimiteriale, con fantasmi vaganti, con grave danno per l'economia di tante piccole aziende e con un logico deprezzamento di tutta l'area che da "in" che era, è diventata "out".
Si sentono varie voci: parte dei locali verrebbero affittati ad uffici di vario tipo, parte verrebbe data come branch del campus universitario di S. Anna, parte dovrebbe, come si è suggerito, avere una Emergency (indispensabile!!!). E forse (perché no?) - ma questa è una malignità- una parte….. verrebbe data indietro ai frati carmelitani detentori fin dal 1618 della chiesa sorta sul luogo della chiesa dell'Annunziata divorata dalle fiamme e proprietà dei frati brasiliani, che erano i proprietari anche del vecchio convento, sorto sulla casa fortezza della nobile famiglia Rachetta, che diede un Santo alla chiesa - Frate Elia - con torre a lui intitolata - e nel quale nel lontano 1906 si immise l'ospedale.
Parcellizzare tanto enorme patrimonio con struttura funzionalmente monolitica, sarebbe un peccato mortale che neanche Padre Pio con la povera statua lasciata a dare "speranza a voi che entrate", riuscirebbe ad assolvere.
Diamoci una mossa! Si costituisca, se occorre, un comitato di cittadini ennesi (ma ce ne sono ancora ennesi ad Enna?), si faccia se è il caso un sit-in, si tirino fuori le lenzuola come il 20 luglio del '43, questa volta non bianche ma con i vecchi colori giallo-verde di Enna , ma non si rimanga inerti ad assistere ad uno scempio, che solo l'incapacità immaginativa di chi ne dovrebbe avere la responsabilità, finirà col compiere. Il quadrilatero, "l'antica prateria della parte occidentale dell'altipiano", sia come quello di Villafranca: resista, non si faccia occupare e soprattutto cerchi di rifarsi a nuova vita evitando che i fantasmi ne prendano possesso. Anche nei vecchi castelli i fantasmi vengono esorcizzati. E vanno via!

Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

oculistica: 0935/516316-17-18-19-20-21

Una nuova efficienza tecnico-chirurgica con tecnologie di ultima generazione

Il Dr. Emilio Monastero lavora nella sanità dal 1971, ricopre il ruolo di primario del reparto di Oculistica dal 2002, facente funzioni, ed ha espletato il concorso nell'aprile del 2004.

Dr. Emilio Monastero

- Cambia qualcosa, come logistica, nella nuova struttura, no?
"Cambia qualcosa per il fatto che siamo tutti accorpati, tutti ci muoviamo in locali che sono più idonei, però abbiamo qualche difficoltà logistica in ordine agli spazi. Particolarmente il mio reparto, così come la pediatria, siamo sottoposti ad un attraversamento di servizio da parte di un reparto che sta nella parte finale del nostro corridoio e precisamente la chirurgia toracica per il reparto di oculistica e l'otorino per il reparto di pediatria, con le difficoltà inerenti al transito, è una situazione transitoria, perché non appena sarà pronto il secondo monoblocco la situazione si sistemerà".

- Secondo Lei è comunque migliorata la situazione rispetto ai vecchi locali?
"Senz'altro è migliorata, però, come tutte le cose nuove, siamo in una fase di assestamento come all'indomani di un terremoto, anche perché di trasferimenti così eccezionali non se ne sono mai avuti, e devo dire che il trasferimento è stato affrontato da tutto il personale, con grande spirito di abnegazione, a volte si è sostituito anche alla ditta che ha effettuato il trasporto, con sacrifici non indifferenti, anche da parte nostra che abbiamo collaborato personalmente e materialmente all'esodo".

- C'è una migliore logistica anche per la sistemazione e l'utilizzo delle attrezzature?
"Per quanto riguarda l'attrezzatura devo dire di no. L'attrezzatura, così come l'arredamento, sono un po' obsolete, però è intendimento dell'amministrazione, già in tempi brevi, provvedere alla sostituzione dell'arredamento ed all'aggiornamento della tecnologia, anche perché, ripeto, l' Oculistica è branca altamente tecnologica, in cui i miglioramenti delle attrezzature e delle tecniche sono in continua evoluzione, per cui uno strumento risulta superato già nel successivo anno di utilizzo".

- C'è la possibilità del famoso "service", l'acquisto delle attrezzature con una sorta di leasing?
"Noi abbiamo proposto anche questo tipo di metodica, così come hanno fatto i colleghi dell'ospedale di Acireale, che hanno attrezzato un ospedale ex novo con una somma pari a quattro miliardi attraverso contratti di "service"."

- Che costi prevedete per rinnovare l'attrezzatura?
"Per rinnovare sufficientemente le attrezzature, sono necessari circa 700 milioni delle vecchie lire, non è una cifra eccessiva, serve per il minimo indispensabile, se poi arriveremo al miliardo, avremo un'attrezzatura ancora migliore che ci permetterà di affrontare le tecniche chirurgiche, in particolare quella relativa al trattamento della cataratta che ha la maggiore incidenza e per la quale le nostre tecniche sono le stesse che vengono applicate in tutto il mondo, la cui validità ci viene confermata dalle liste di attesta che tendono ad allungarsi. Questo è espressione di una reale efficienza tecnico-chirurgica che unitamente al supporto di attrezzature di ultima generazione, ci daranno ottimi risultati".

Una delle attrezzature del reparto

- Come vi ponete nei confronti dell'utenza, domanda che stiamo rivolgendo un po' a tutti?
"E' nostro intendimento rispondere a tutte quelle che sono le esigenze dell'utenza, certo con sacrifici non indifferenti, è intuibile che, essendo in una fase di assestamento, non sarà facile ovviare a quelli che sono i disservizi logistici e non imputabili a cattiva volontà, cercheremo di affrontare tutto col sorriso, che, quanto meno, lenisce le pene e allevia i dolori".

Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

centralino: 0935/516111 - U.R.P.: 0935/516791 - reception: 0935/516760

In breve...

Deliberazioni adottate dal Direttore Generale dal 6.07.2004 al 6.08.2004

N.789 Provvedimento in ordine all'orario integrativo del personale di cui alla L.R. n°85/95.

N.790 Provvedimento in ordine al conferimento di apposito incarico per l'avviamento dell'Unità Operativa di Educazione alla Salute.

N.791 Rinnovo incarico a tempo determinato alla dr.a Palazzo Patrizia Natalina.

N.792 Scorrimento graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami a n.3 posti di Dirigente Sanitario Medico di Ostetricia e Ginecologia.

N.793 Emissione avviso incarico ottomestrale a n.1 posto di Dirigente Sanitario Medico disciplina Malattie Infettive.

N.794 Nomina commissione giudicatrice concorso pubblico per titoli e colloquio a n. 1 posto di Direttore di Struttura Complessa di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.

N.795 Liquidazione compensi per lavoro straordinario effettuato da diversi dipendenti in occasione delle elezioni dal 12-13/06/2004.

N.796 Ulteriore costo e liquidazione fattura alla ditta PUBLIKOMPASS SPA per pubblicazione avviso di supplenza sul quotidiano "IL GIORNALE DI SICILIA".

N.797 Ulteriore imputazione costo e liquidazione fattura a Il Sole 24 Ore per abbonamento a Guida Pratica Fiscale anno 2004.

N.798 Liquidazione fattura n.14/04 e n.19/04 all'Azienda Ospedaliera S.Elia di Caltanissetta per attività consulenziale di neurochirurgia.

N.799 Trattativa privata per l'acquisto di n.1 respiratore per l'U.O. di Radiologia del nuovo ospedale.

N.800 Trattativa privata per l'acquisto di arredi per diverse UU.OO. del nuovo ospedale.

N.801 Acquisto attrezzatura tecnico sanitaria per il Servizio di Anatomia ed Istologia Patologica. Imputazione costo.

N.802 Proroga servizio di smaltimento rifiuti sino al 31.12.04.

N.803 Fornitura ossigeno liquido occorrente alle Unità Operative ubicate nel P.O. di Enna alta fino al mese di Giugno 2005.

N.804 Imputazione costo per il noleggio del sistema gestionale LM*X in dotazione al Laboratorio Analisi.

N.805 Ulteriore imputazione costo per fornitura triennale di Dispositivi Medici Specialistici e Strumentario Vario Specialistico.

N.806 Imputazione costo anno 2004 Liquidazione alla Ditta A. DE MORI per canone e assistenza tecnica strumento ABL 725 1° semestre.

N.807 Liquidazione fatture a ditte diverse per fornitura Dispositivi Medici.

N.808 Liquidazione Società Diverse per la pubblicazione dell'estratto di Bando di gara a pubblico incanto per l'affidamento del servizio di lavanderia.

N.809 Liquidazione alla Ditta Sirimed per la fornitura di materiale tecnico per i lavori di riqualificazione delle UU.OO. del nuovo ospedale.

N.810 Liquidazione a Ditte diverse per fornitura Materiale Diagnostico.

N.811 Servizio di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici del P.O. Umberto I di c.da Ferrante per il periodo 01.10.03/31.03.04. Liquidazione alla Ditta Keita.

N.812 Rinnovo incarico a tempo determinato alla dr.a Cordaro Stefania.

N.813 Approvazione regolamento mensa aziendale.

N.899 Conferimento incarico a tempo determinato ex art.7 del D. Lgs n. 165/01 alla Dr.a Terranova Luigia Specialista in ginecologia ed ostetricia.

N.900 Nulla osta al trasferimento presso questa Azienda ai sensi dell'art. 20 del C.C.N.L. al dr. Campochiaro Giuseppe.

N.901 Concessione aspettativa senza assegni alla dipendente Caccamo Rosa.

N.902 Emissione bando concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia di accettazione ed urgenza.

N.903 Incarico ottomestrale a n.1 posto di Dirigente Sanitario Medico di Cardiologia. Approvazione graduatoria e nomina Vincitore.

N.904 Compensi Alpi Guardie Anestesiologiche mese di dicembre 2003.

N.905 Compensi Alpi in Convenzione con la Casa Circondariale mesi di Gennaio- Aprile 2004.

N.906 Convenzione con l'Azienda Ospedaliera Garibaldi per l'effettuazione di indagini diagnostiche di Medicina nucleare.

N.907 Approvazione atto di transazione nella causa iscritta al n. 409/2002 R.G: Giudice del Lavoro promossa da Vasco Cinzia Antonella c/A.O.

N.908 Approvazione Regolamenti: Regolamento per Gestione dello Smaltimento dei Rifiuti Speciali, Regolamento per l'Applicazione D.Lgs. 230/95 e 241/2000, Linee guida per la rilevazione del rischio legato all'utilizzo dei Videotemali, Regolamento per l'Applicazione Divieto di Fumo, Regolamento per l'Applicazione art.7 D.Lgs. 626/94.

N.909 Autorizzazione al Dr. Roberto Bonomo a frequentare il corso di formazione manageriale presso il CEFPAS di Caltanissetta.

N.910 Compensi Sperimentazione Clinica in Convenzione farmaco L.Carnicina (Cernitene)

N.911 Approvazione verbali dell'indagine di mercato e affidamento fornitura distributori/refrigeratori d'acqua in comodato gratuito e relativa fornitura in somministrazione di boccioni di ricarica d'acqua e bicchieri alla ditta A.&.G. SAS di Catania necessari per varie UU.OO. di questa Azienda

N.912 Lavori di riqualificazione degli impianti di produzione dei gas medicali, dei reparti operatori e delle UU.OO. Di Rianimazione, Utin del P.O. Umberto I di c.da Ferrante. Imputazione costo liquidazione e acconto.

N.913 Modifica composizione Commissione per il giudizio di fuori uso di materiale inutilizzabile.

N.914 Servizio di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici della nuova sede del P.O. Umberto I di Enna. Affidamento imputazione costo dal 16.06.2004.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO E IMPRENDITORIA LOCALE

Le ricette per lo sviluppo del Presidente dell'ASI, Gaetano Rabbito

L'area di Sviluppo Industriale di Dittaino rappresenta certamente un fiore all'occhiello per la nostra realtà, sia dal punto di vista gestionale, sia dal punto di vista dei risultati conseguiti. Abbiamo quindi cercato di approfondire i risultati di questi anni e, soprattutto, le prospettive di sviluppo futuro discutendone con il Presidente del Consorzio ASI l'On. Gaetano Rabbito, il Direttore della stessa struttura (attualmente facente funzioni ndr) dott. Mario Alloro e i vertici delle organizzazioni sindacali confederali Michele Pagliaro, neo segretario della CGIL, Giovanni Lunardo della segreteria provinciale della CISL e il segretario della UIL Vincenzo Mudaro.

"Da quando in Italia si è avviata la programmazione negoziata l'Asi ha senz'altro rappresentato un volano di sviluppo - esordisce Rabbito - innanzi tutto perché ha sopperito alla carenza di aree da destinare alla produzione nei comuni della Provincia, e rappresenterà sempre di più un occasione di sviluppo per la media e la grande industria".

Ma non si può parlare del futuro senza partire da un analisi del passato e sotto questo punto di vista, non c'è dubbio che la vicenda legata ai Patti Territoriali ha un ruolo importante. "Il Patto - sostiene il presidente Rabbito - ha avuto sicuramente il merito di aver fatto capire che le leggi, specialmente quelle che danno risorse, vanno utilizzate. Ma ha anche il merito di aver fatto da apripista ad altri strumenti legislativi, come la legge 488, che hanno messo in condizioni di formarsi, nella nostra realtà, di una coscienza imprenditoriale". A sostegno di questa tesi non dobbiamo infatti dimenticare che prima dell'avvento della programmazione negoziata, l'edilizia rappresentava il 90% del tessuto produttivo locale e che, nei primi anni novanta, questo settore era praticamente fermo. Su un tema così controverso non mancano però i punti di vista polemici, come quello del segretario della UIL Mudaro che sostiene come "il Patto, dal punto di vista progettuale è e resta un'ottima idea, il vero problema è che ciò che oggi vediamo non è stato realizzato così come era stato pensato e programmato".

Ovviamente uno degli obbiettivi principali del patto non era tanto la realizzazione di posti di lavoro, anche se questo era uno dei punti di forza, ma quanto la speranza di innescare un "effetto moltiplicatore" nel territorio. Sotto questo punto di vista le analisi divergono fra chi vede il bicchiere mezzo vuoto, come i sindacati, e chi come il Direttore dell'ASI Mario Alloro invece sostiene che "il bicchiere è mezzo pieno, soprattutto se pensiamo che nel 1992 nell'area del Dittaino erano insediati due tubifici e il panificio Valdittaino. Oggi abbiamo una zona industriale appetibile perché dotata di servizi, dove operano trentacinque aziende in una tranquillità ambientale complessiva. L'effetto moltiplicatore non può essere visto nei pochi anni trascorsi".

E sotto questo punto di vista si evidenzia quello che rappresenta un vero e proprio problema, ovvero la classe imprenditoriale ennese. "Uno dei problemi che hanno influito sulle sorti del Patto - interviene Lunardo della CISL - è certamente quello di una classe imprenditoriale che, in alcuni casi, non è stata all'altezza della sfida". "Non si può discutere sull'importanza della struttura ASI - gli fa eco il giovane segretario provinciale della CGIL Michele Pagliaro - le nostre remore riguardano la classe imprenditoriale. Sotto questo punto di vista la vicenda Habitus è emblematica".

Un momento del dibattito

A queste perplessità risponde con chiarezza Gaetano Rabbito: "tutto ciò che poteva essere sfruttato in termini di imprenditorialità locale è stato utilizzato. Oggi guardiamo all'imprenditoria esterna alla nostra realtà perché abbiamo bisogno di esempi "in loco" per formare imprenditoria locale". Insomma uno degli obbiettivi del presidente dell'ASI è quello di creare un effetto emulativo per formare nuovi imprenditori locali in grado di raccogliere la sfida della necessità produttiva del nostro territorio. "In questo senso - prosegue Rabbito - è fondamentale lo sforzo che stiamo compiendo sul campo del marketing territoriale, promuovendo a 360 gradi la nostra area industriale, nonostante le difficoltà legate alla mancanza di infrastrutture nella nostra regione e alla politica di tagli operata dal governo nazionale e regionale".

Non dobbiamo infatti dimenticare che la politica filo nordista del governo Berlusconi ha, di fatto, azzerato tutti i provvedimenti in favore del mezzogiorno, utilizzando lo specchietto per le allodole del ponte sullo stretto per nascondere il fatto che per il sud, e la Sicilia in particolare, non ci sono risorse. "Noi andiamo avanti per la nostra strada, anche se vogliamo sottolineare con forza ciò che ci è stato tolto, avendo comunque come obbiettivo la centralità siciliana e la sfida del 2010 con i mercati della sponda euromediterranea".

"Sulla questione ASI - interviene Pagliaro - non c'è assolutamente un giudizio negativo. Il sindacato sostiene però che si deve fare tesoro dell'esperienza del passato, selezionando gli imprenditori anche sulla base di quanto è avvenuto". "Non dobbiamo ripetere gli errori - gli fa eco Mudaro - ma anzi dobbiamo valorizzare le esperienze positive come quelle dell'ASI, superando le difficoltà di comunicazione tra chi pensa lo sviluppo e chi poi deve tradurre in pratica quanto elaborato".

E ancora Giovanni Lunardo della CISl sostiene che "dobbiamo andare avanti cercando di superare tutte quelle diseconomie che non rendono appetibile il nostro territorio, con la consapevolezza che il governo Berlusconi ha cancellato la visione del mezzogiorno, svuotando la programmazione negoziata".

Concorda con questa visione Gaetano Rabbito che, in conclusione del forum, getta uno sguardo al futuro: "Bisogna sottolineare con forza ciò che il governo ha cancellato andando avanti nella promozione del nostro territorio. Guardiamo anche alla grande distribuzione senza dimenticare il sostegno alle imprese locali che sono giovani e nella delicata fase di "start up", tutto ciò tenendo conto del fondamentale apporto delle forze sindacali. Ma anche il proseguo dei rapporti con gli imprenditori padovani e bergamaschi con la prospettiva di creare un vero e proprio rapporto di partenariato con l'imprenditoria locale, senza dimenticare tutti i progetti legati all'autoporto."

E sulle prospettive future Rabbito porta avanti un esempio chiarissimo: "prendiamo a modello il ricco Veneto, che sino a qualche anno fa era in una condizione economica simile alla nostra e oggi è all'avanguardia nella produzione di ricchezza". Tutto ciò senza dimenticare la fondamentale importanza che in questa visione deve avere l'aspetto della formazione della manodopera. In questo senso le organizzazioni sindacali possono e devono svolgere un ruolo importantissimo da interfaccia tra l'impresa e i lavoratori, dando a quest'ultimi la possibilità di accedere ad una formazione professionale che non sforni più disoccupati ma lavoratori specializzati e legati alla necessità produttive del territorio.

L'incontro si conclude con una promessa da parte del presidente Rabbito: "spero di potere inaugurare lo svincolo autostradale dell'ASI entro quest'anno". Sarebbe un ulteriore passo avanti nella valorizzazione del nostro territorio e una possibilità in più di sviluppo.

Gianfranco Gravina

a TW per WT

Michele Pagliaro (CGIL): "Classe imprenditoriale inadeguata"
Giovanni Lunardo (CISL): "È indispensabile la programmazione negoziata"
Enzo Mudaro (UIL): "Il Patto Territoriale non ha funzionato"

- L'Area di Sviluppo Industriale può rappresentare un volano di sviluppo per dare nuove speranze e nuove prospettive al territorio provinciale?

Rabbito (Presidente Asi): "*La risposta non può che essere positiva non solo per le funzioni che l'Asi ha, ma anche per quello che l'Asi ha rappresentato negli ultimi otto anni, cioè da quando è stata introdotta la programmazione negoziata. Ha avuto la grande funzione di sopperire ad alcune carenze dei comuni di definire aree produttive; le aree artigianali devono comunque esserci per il mercato locale. Per lo sviluppo delle piccole e media imprenditoria non c'è dubbio che l'area di sviluppo industriale rappresenta il punto di riferimento.*"

- Esistono però realtà imprenditoriali che hanno disatteso le aspettative; imprenditori che hanno preso i soldi dei finanziamenti e poi sono andati via.

Pagliaro (Cgil): "*Una struttura come l'Asi resta sempre un fatto importante al di là della crisi che si sta attraversando, crisi dovuta ad una politica economica con sostegni a pioggia sia al nord che al sud in realtà completamente diverse. Su come l'imprenditoria locale agisce sia nella struttura Asi che nel territorio abbiamo idee diverse perché la nostra prospettiva guarda all'interesse dei lavoratori. Una vertenza che sta tenendo banco in questi giorni è quella legata all'Habitus di Valguarnera con un imprenditore latitante, che non si presenta ai tavoli di trattativa; un imprenditore che viene tre volte e per tre volte dice cose diverse; un imprenditore che non si presenta in prefettura e che viene accompagnato dai carabinieri, mentre 70 lavoratori sono senza stipendio e senza lavoro. Le azioni da mettere in campo sono di tutela e di crescita e fare i conti con le risorse disponibili, sempre più straordinarie; abbiamo delle risorse europee che probabilmente non dureranno per lungo tempo. E' grave che il Governo Regionale ci venda come un fatto positivo l'essere nell'obiettivo 1, quando in realtà si tratta di un fatto drammatico per l'economia siciliana. Quando verrà meno l'obiettivo 1, perché sono entrati altri 10 Paesi con un Pil ancora più basso del nostro il gap con le aree più sviluppate del nord sarà ancora maggiore. C'è anche una classe imprenditoriale inadeguata; nell'ultimo decennio la provincia di Enna con la chiusura della miniera di Pasquasia ha perso 1000 posti di lavoro; dal 1992 ad oggi fatti concreti in questa provincia non se ne registrano.*"

Mario Allero e Gaetano Rabbito

- E' possibile oggi fare un bilancio del Patto Territoriale?

Rabbito (Presidente Asi): "*Il Patto Territoriale ha un merito, quello di avere fatto capire e convinto alcune realtà locali che alcune leggi dello Stato sono fatte per essere utilizzate, perché esistono leggi che fanno accedere a risorse; questa provincia conosceva un'unica industria, quella dell'edilizia che costituiva il 95% dell'intero movimento economico. Dal 95 in poi nasce questa nuova idea grazie all'apporto determinante del sindacato e che ha portato alla programmazione negoziata e al patto territoriale.*"

- Quale idea avete del patto Territoriale, perché noi abbiamo la sensazione che abbia funzionato molto male, nel senso che le risposte in termini di investimento e di occupazione non siano arrivate.

Mudaro (Uil): "*E' un'idea formidabile, perché a differenza di prima quando i finanziamenti venivano dati a pioggia, con il patto non è più stato così. L'idea di allora di De Rita e Bonomi venne sposata subito dal sindacato ennese, tanto che Enna diventa il primo patto territoriale finanziato in Italia. Si ribalta la piramide nel senso che la programmazione parte dal basso, dal territorio e dalla gente che vive il territorio. Il problema è come poi si evolve il patto, quello che accade.. Rispetto ad un'idea bellissima, ad un modo di lavorare nuovo poi non si è realizzato, forse perché, essendo uno strumento nuovo, le imprese non credevano a questo strumento di finanziamento. Lo sviluppo a rete, endogeno che costruiva effetti moltiplicatori non ha funzionato. Effetto moltiplicatore che non c'è stato nemmeno nelle aziende che hanno usufruito del finanziamento. Occorre che ci si sieda con il presidente dell'Asi, dell'Assindustria, sindacati e Istituzioni per capire come salvaguardare le aziende del territorio che rappresentano un patrimonio. Queste aziende hanno grosse difficoltà a tenere il mercato e sarebbe una sconfitta per tutti perderle. Un tavolo nuovo per mettere mani in maniera seria.*"

Enzo Mudaro e Giovanni Lunardo

Lunardo (Cisl): "*Il dibattito che c'è stato in questi anni è stato quello di capire quel è la vocazione vera di questo territorio e quali investimenti strategici per uno sviluppo reale. L'Asi, fortunatamente non è più una struttura vuota come anni fa quando si parlava di stipendificio, ma una serie di servizi alle imprese, quindi le cose sono cambiate in positivo. La questione dello sviluppo, però, non può essere vista solo attraverso un'Asi che funziona bene con una presenza industriale consistente. I numeri che vengono fuori dalla provincia di Enna sono lontani da un paese moderno. L'occupazione della nostra provincia è così ripartita: l'1,1% in agricoltura, il 21,3% nell'industria e il 66,6% nel settore dei servizi comprensivo del pubblico impiego. Ma il dato più clamoroso nelle imprese in provincia di Enna è che l'86,8% è costituito da imprese individuali e appena il 3,7% da imprese di capitale. Questo dato da il senso delle difficoltà nelle quali si muovono le nostre imprese ed è un dato che vale anche a livello nazionale che non riescono ad essere competitive nei mercati internazionali. Occorre quindi che si vada verso imprese di capitale o la nostra sarà sempre un'economia in affanno. La vicenda del patto territoriale è stata anche strumentalizzata. Se dovessimo vedere solo quanto è costato alla collettività e quali sono stati i risultati raggiungi il risultato è deludente; noi non dobbiamo buttare, così come si dice, l'acqua sporca con il bambino; di errori ce ne sono stati, ma non ci scordiamo che questa è stata la prima esperienza in Italia tutta da verificare, ma positiva perché per la prima volta le parti attive della società si siedono per capire come guidare lo sviluppo del territorio.*"

Alloro (Direttore Asi): "*Quando in un territorio a forte marginalità come il nostro si costruisce un percorso di sviluppo non c'è dubbio che non va tutto bene, ma non va neanche tutto male; non condivido l'analisi che fa Mudaro anche attraverso i giornali perché per lui il bicchiere è mezzo vuoto, per me è mezzo pieno: quando sono stato assunto all'Asi cerano due tubifici e il Gran Pane Val Dittaino e non esisteva altro. Oggi abbiamo una zona industriale appetibile che verifichiamo ogni giorno perché offre servizi; oggi vi sono 35 imprese, vi sono quelle buone, quelle cattive. Anche il patto territoriale non è stato negativo; ho sentito parlare di effetto moltiplicatore, ma questo effetto si può registrare in tre anni? Molte delle aziende che si sono insediate da*

(continua a pagina 11)

(continua da pagina 12)

noi sono del nord e parecchi lavorano con i mercati del Mediterraneo con una notevole riduzione di costi ed ecco giustificato l'investimento qui da noi. L'imprenditoria non è una cosa che si può costruire ad un tavolo; attorno ad un tavolo si possono costruire le misure a sostegno dell'imprenditoria."

- Finora abbiamo parlato di quello che si è fatto e di quello che si è ottenuto; parliamo del futuro tenendo conto delle difficoltà legate all'atteggiamento del Governo Nazionale che guarda sempre più al nord e sempre meno al sud.

Rabbito (Presidente Asi): *"Credo che quello che potevamo fare con l'imprenditoria locale è stato fatto. Oggi abbiamo bisogno di esempi che vengono dal nord per potere stimolare quella volontà di fare impresa, capendo come farla e quali sono gli utili che si possono avere. Solo così potremo avere una classe imprenditoriale competitiva che sappia stare sul mercato. Abbiamo quindi promosso il nostro territorio all'esterno; abbiamo due fatti concreti che sono Padova e Bergamo. Padova che assieme a noi vuole entrare nell'Autoporto, ha già aziende insediate a Dittaino; Bergamo vuole cominciare insediare delle aziende e la cosa potrebbe avvenire in pochissimo tempo. Tutto questo è stato possibile promuovendo il territorio. Il Governo poi ha tolto tutto il possibile per il Mezzogiorno e da tre anni, tra mille difficoltà, continuiamo nel nostro lavoro sapendo che le risorse che c'erano prima non ci sono più. Abbiamo scarse infrastrutture, pensate da quante decine di anni non si rinnovano le ferrovie. Qualcuno ci propina il ponte sullo stretto per farci scordare le altre cose. Noi abbiamo assoluta necessità di infrastrutture. Non si capisce più se la 488 funziona, se il credito di imposta funziona, non si capisce più niente."*

Il nostro direttore, Gianfranco Gravina e Michele Pagliaro

Pagliaro (Cgil): *"Le risorse dell'Obiettivo 1 comunque dovrebbero essere delle risorse aggiuntive e invece sono divenute sostitutive di quelle ordinarie perché a livello nazionale si è fatta questa scelta. La 488 nacque con lo spirito di dare una marcia in più a quelle aziende in territori svantaggiati per farle crescere e dare uno sprint maggiore. Oggi la 488 è un provvedimento a pioggia per tutte le aziende è questo è stato un errore perché ha evidenziato le differenze tra nord e sud. Per quanto riguarda la questione Asi sono rimasto amareggiato dalla possibile esclusione di tanti Comuni perché non pagano la quota di adesione. La politica deve fare la sua parte, non può parlare di sviluppo e non assumersi poi le proprie responsabilità."*

Lunardo (CISL): *"In un auspicabile processo di sviluppo del territorio, riconfermiamo la necessità che in un "pezzo" di questo sviluppo si possa continuare a ripetere la "programmazione negoziata". Il problema è che si rischia di ritrovarci con nulla in mano perché una parte di noi aveva finito di non credere più alla programmazione negoziata col risultato che molti non volevano più investire al sud perché questi investimenti sarebbero finiti nelle mani dei mafiosi. Questo Governo, contro il quale questo sindacato si è scontrato con lo sciopero generale e più manifestazioni nazionali, ha messo in atto politiche di sviluppo del meridione assurde, tanto che il vice ministro Miccichè ha detto che non finanzierà più i patti territoriali, mettendo in discussione la legge 488."*

SPOSITO ASSICURAZIONI

sulle tariffe R.C. Auto

meno **18%**

per i soci di cooperative
(edilizie, produzione lavoro, sociali, ecc.)

ULTERIORE

meno **10%**

per amministratori e dipendenti
amministrativi di cooperative

ulteriori facilitazioni su altri rami

sconti per altre categorie

Enna - Via Grimaldi, 8 - Tel. 0935/501022 - 503500 - Fax 0935/24409

SPORT
CAFE'
Sport di classe
via IV Novembre, 49 - Enna Tel. 0935 37879 (chiuso giovedì)

il dito nell'occhio di Peppino Margiotta

SOGNO DI UNA NOTTE DI FINE ESTATE

Avete provato qualche sera a rientrare ad Enna dall'autostrada e guardare la montagna su dal bivio Misericordia fino al Kamuth? Se la notte è offuscata dalla nebbia la scena è quella terribile di una fortezza schierata in battaglia; se la serata è tersa la suggestione è quella di una splendida donna altera e gentile che guarda dall'alto con nobile benigno distacco. Nell'uno e nell'altro caso lo spettacolo è inimitabile e l'emozione forte per chi ha ancora un po' di sangue nelle vene. Erice o Taormina stessa, bellissime ed ineguagliabili di certo, straordinarie ed irripetibili gemme di Sicilia non sono forse così belle viste da lontano, non emanano la forza ed il fascino di questa montagna. Cosa manca allora? Tutto o forse niente. Per carità non voglio fare come i cattivi esegeti o come i critici di regime che adulano l'oggetto del loro studio e lo umiliano involontariamente con paragoni altezzosi ed inopportuni. Non voglio fare come il politicante di paese che paragona ingenuamente e demagogicamente lo sperduto villaggio natio con ben più nobili contadi, solo perché in cuor suo -dice- basterebbe dargli ascolto per far assurgere queste quattro vecchie case a luogo di turismo e villeggiatura. No, non è questo. È solo il tentativo di ragionare sulle cause e sugli effetti, sulle realtà e sulle possibilità.

In questi giorni va definendosi sempre meglio la nuova pavimentazione in pietra lavica della zona alta di via Roma. Bel lavoro, davvero, fatto con cura e perizia, ben diverso e più consono alla bisogna del similare lavoraccio di piazza Garibaldi. Quando sarà pronto, questo tratto di strada verso il Monte avrà il decoro e la dignità della via principale di Enna. Ma a cosa servirà tanta attenzione e raffinatezza se verrà immantinente coperta dalle auto in sosta e attraversata da veloci automobili e rombanti motociclette e non sarà possibile nemmeno intravederne la tessitura? Tanto sarà valso allora piastrellarla d'asfalto o di cemento, così da non rammaricarsi nel vederla sporca e offesa! Avete presente come appare affascinante, nelle sere di festa, dopo la processione, la quasi intatta quinta che sale da S.Giuseppe al Duomo, su verso il Castello? Orvieto, senza il suo splendido Duomo, non riuscirebbe a fare di meglio! Queste sono le occasioni che quasi involontariamente ci si parano davanti agli occhi in quest'ultimo scorcio d'estate e non soffriamo poi così tanto quando il traffico al centro è chiuso e scendiamo dalla provinciale n.2 verso la Casina bianca e vediamo la parete nobilitata dall'ottimo lavoro appena completato, che vi fa cambiare pure l'idea che avevate (a torto) degli ingegneri.

Basterebbe a questo punto avere colto in tempo quelle occasioni di fare parcheggi che ci siamo fatte sfuggire qualche anno fa e avere avuto la forza di contrastare l'ottusa ostinazione contro alberghi, locande ed isole pedonali che la burocrazia comunale e la poca lungimiranza di una certa cosiddetta imprenditoria ha opposto agli operatori del settore in questi anni, per potere progettare un rilancio in grande di questo capoluogo.

Non credo sia tardi: riprendere con impegno l'idea già avviata di nuovi locali comunali di rappresentanza, pensare ad una sede nobile e magari "storica" per il futuro rettorato universitario possono essere due cardini per un rilancio in grande stile. Ma sopra tutto c'è bisogno di un'altra cosa impalpabile: ritornare al corretto significato della parola "opposizione", inesorabilmente scivolata verso accezioni inaccettabili da dieci anni a questa parte, da quando cioè, dopo anni di visione concorde, la politica ennese ha cominciato ad affacciarsi inesorabilmente dai due differenti versanti della montagna, quella che da Sinistra guardava e guarda alla gola dello Scaldaferro, verso la provincia, e quella che da Destra guardava e guarda verso la torre di Federico e la municipalità.

FECONDAZIONE ASSISTITA E LIBERTÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Ad Enna si raccolgono le firme per abrogare la nuova legge sulla procreazione assistita

Si raccolgono anche ad Enna le firme per il referendum abrogativo della legge 19 febbraio 2004, n. 40 recante "Norme in materia di procreazione assistita". Grazie all'iniziativa del circolo ennese dell'associazione "SOCIALISMO E' LIBERTA" guidato dal consigliere comunale Mario Alloro, militante socialista da sempre, a cui si è aggiunto l'apporto dell'ARCI e dei Democratici di Sinistra ennesi.

"Ci battiamo contro una legge oscurantista - ha dichiarato Mario Alloro - che impedisce non solo a centinaia di coppie di poter accedere alle tecniche di procreazione assistita, ma impedisce anche la ricerca sulle cellule staminali, cioè la speranza di cura per dieci milioni di malati".

"Raccogliamo le firme contro una legge culturalmente arretrata - sostengono i diessini Paolo Garofalo e Milena Rutella anch'essi impegnati nella raccolta delle sottoscrizioni- che rischia di lasciare fuori il nostro paese dal settore più promettente della ricerca medica e biotecnologica.

Ma come hanno risposto gli ennesi a questa iniziativa? "Direi in modo estremamente positivo - risponde Alloro - considerato che nel solo fine settimana più di trecento persone hanno sottoscritto gli appositi moduli presso lo stand allestito in Piazza S.Francesco.

Contiamo di assicurare la presenza in piazza tutte le sere, fino alla scadenza del termine per la consegna delle firme (fine Settembre ndr) ovviamente clima permettendo. Invitiamo quindi tutti coloro che vogliano dare il loro sostegno a questa lotta di civiltà a recarsi presso lo stand per la raccolta delle firme o presso la segreteria del nostro comune.

Gianfranco Gravina

Mario Alloro, Milena Rutella e Paolo Garofalo

FAR LUCE IN COSÌ TANTO BUIO

di Luca Coscioni

Luca Coscioni, presidente di Radicali Italiani e dell'Associazione per la libertà di ricerca scientifica che porta il suo nome, è affetto da sclerosi laterale amiotrofica, malattia degenerativa che lo costringe su una sedia a rotelle. Per parlare utilizza un sintetizzatore vocale collegato al suo computer.

Parto oggi da una considerazione offertami dalla rivelazione biblica: se la radicalità della bioetica cristiana, si fonda sull'esatto senso antropologico dell'uomo che lo considera come immagine e somiglianza di Dio, in Gesù Cristo, in virtù di questo senso l'uomo deve essere considerato e deve agire. Dunque la dignità dell'uomo spetta senza dubbi all'uomo in quanto persona.

Quale è il significato della parola persona? Come anche Dionigi Tettamanzi nel suo Dizionario di Bioetica scrive: "persona significa capacità all'auto-dominio e alla responsabilità personale, a vivere nella verità e nell'ordine morale" ... ed ancora: "la persona non è un che di natura psicologica, ma esistenziale. Poi, con un balzo indietro, scrive che: la "persona può essere anche nascosta, come nell'embrione, ma già vi é". Allora come può un embrione avere capacità di auto-dominio, possedere responsabilità personale, vivere nella verità e nell'ordine morale?

Quindi mi sono chiesto più volte, e ora chiedo a voi, se tale significato della dignità umana, della persona, può appartenere all'embrione allo stesso titolo -- con medesima forza, con medesimo appello alla sua responsabilità e al suo impegno - di un uomo, di un individuo, di una persona, di una coscienza?

I 30.000 embrioni crioconservati abbandoneranno presto i laboratori dei centri di fecondazione assistita e saranno gettati nella spazzatura.

La sacralizzazione dell'embrione, con l'elevazione dello stesso a persona, impedirà lo sviluppo della scienza sperimentale sugli embrioni, con la crudele e feroce conseguenza della uccisione della speranza, per la vita, per la cura di milioni di malati.

Credere nella libertà di scienza, nella ricerca scientifica, non significa che ci consideriamo i supremi giudici dei valori di un individuo, ma semplicemente che non ci sentiamo autorizzati a impedirgli di perseguire scopi che non condividiamo, finché, ovviamente, non infranga la sfera egualmente protetta dei diritti e dei valori altrui.

Vorrei che il mio pensiero fosse isolato dal mio corpo; isolato, semplicemente non imprigionato dentro un corpo sofferente, ancora inguaribile, intrappolato in una morsa di acciaio che stringe fino a soffocarlo. Quando una malattia grave colpisce la persona, quando essa stravolge e deruba le forze del corpo e con esso, spesso le forze del pensiero, quando ti inchioda su di una poltrona, su di un letto, immobile, non soffrire è un diritto naturale dell'individuo, dell'essere umano.

L'uomo è legittimato a cercare di liberarsi dalla sofferenza.

Esso costituisce un imperativo non solo e fottutamente morale, di coscienza, ma anche sociale, per tutti. E se coloro che credono di essere i padroni del nostro destino, vogliono che tutti accolgano "il senso salvifico" della sofferenza, io voglio continuare a nutrire la speranza, a nutrirmi del mio stesso impegno, del vostro impegno, affinché i nostri comuni sforzi possano far luce in così tanto buio.

REFERENDUM SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA

FIRMO PERCHÉ:

1. La legge vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali, cioè la speranza di cura per 10 milioni di malati italiani. La legge vieta qualsiasi ricerca sugli embrioni, compresi quelli soprannumerari destinati ad essere eliminati. La legge vieta altresì la clonazione terapeutica.

2. La legge stabilisce l'equivalenza tra embrione e persona. Per la prima volta nel nostro ordinamento si sancisce il principio di equivalenza tra un ovulo fecondato ed un individuo umano titolare di diritti, in palese contraddizione anche con la legge sull'aborto.

3. E' una legge culturalmente arretrata. Si fonda infatti sull'assunto per cui la fecondazione assistita sarebbe un intervento contro natura e perciò immorale.

4. La legge obbliga il medico a trattamenti pericolosi per la salute della donna. Limitando a tre il numero degli ovociti da fecondare, e impedendo il congelamento degli embrioni, la legge diminuisce le probabilità di successo della fecondazione assistita, costringendo le donne a ripetuti trattamenti che aumentano il rischio di danni alla salute.

5. La legge vieta l'accesso alle tecniche di procreazione assistita alle coppie portatrici di malattie genetiche, ma non sterili. In Italia, considerando le diverse malattie genetiche, è un problema che riguarda moltissime coppie.

6. La legge obbliga la donna a far nascere un bimbo malato o interrompere la gravidanza, nel caso di trasmissione di malattie genetiche. Vietando "ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni", la legge obbliga il medico ad impiantare nell'utero tutti gli embrioni (anche quelli malati), costringendo la donna alla scelta tra far nascere un bimbo malato o abortire.

7. La legge impedisce di avere un figlio quando entrambi, o uno dei due membri della coppia, siano completamente sterili. E' infatti vietata la fecondazione eterologa (ossia con utilizzo di seme od ovociti da donatori esterni).

8. La legge obbliga la donna all'impianto nell'utero anche nel caso di ripensamento da parte della coppia. Ciò, oltre ad essere in contrasto con la libertà di scelta dell'individuo, è in contrasto con la Costituzione Italiana.

9. L'Italia deve poter competere con gli altri paesi nel settore più promettente della ricerca medica e biotecnologica. L'assenza anche di un solo paese, il ritardo anche di un solo anno, non è indifferente per la ricerca scientifica.

ULTIM'ORA
Enna - Nominati altri 3 assessori

Poco prima di chiudere il nostro numero e di iniziare la distribuzione arriva la notizia che il Sindaco di Enna ha nominato i nuovi assessori nelle persone di Paolo Gloria, Salvatore Sanfilippo e Maria Antonietta Rosso.
L'ottava crisi si chiude, quindi, nella speranza che da questo momento la Casa della Libertà prima e la Giunta poi, possano fare qualcosa di utile per questa città e che non si assista più a continue liti.
Ai neo assessori gli auguri di un buon lavoro e auguri anche al nostro Peppino Margiotta che dal prossimo numero lascia la rubrica "Un dito nell'occhio" essendo stato ripescato in consiglio comunale al posto di Paolo Gloria che passa in giunta.

UNA DANZA IN MASCHERA

Il Savarese di Carmelo Bonarrigo visto da Pietro Mazzamuto

Pubblichiamo uno stralcio di un intervento del Prof. Pietro Mazzamuto sulla imponente opera letteraria su Nino Bavarese scritta da Carmelo Bonarrigo.

"Premesso che c'è modo e modo per interpretare un autore, il modo storico, quello estetico, stilistico, strutturalistico, infine antropologico, tutti validi, dopo di che, un autore, un narratore, o drammaturgo o lirico che sia, a qualsiasi impianto tematico ed esito strutturale egli abbia affidato la sua ispirazione, non è più uno solo, ma, pirandellianamente parlando, resta uno e diviene quante sono le immagini dei critici che lo hanno interpretato e come fotografato.

Allo stesso modo, c'è stato un Bavarese di Vittoriani e di De Benedetti, di De Robertis e di Contini, di Cecchi e di Navarria, di Falqui e di Sciascia, e sono altrettanto validi, ad ora; sia sul piano metodologico, sia sul piano esegetico, c'è l'altrettanto valido Nino Savarese di Carmelo Bonarrigo, il quale si serve di strumenti filologici ed ermeneutica scelti e concertati in funzione di un esito che rimane sempre fondamentalmente interpretativo, ma che non nasconde l'interpretazione di un disegno più ampio, quello per così dire celebrativo di un letterato esemplarmente rappresentativo della sua terra e della sua gente, da meritare qualcosa in più del mero dato o modulo critico, scientificamente elaborato e concluso, diciamo allora, senza enfasi, orazianamente, un monumento (<Exegi monumentum aere perennius>), che celebrasse sia i valori più autentici della sua completa ispirazione, prevalentemente narrativa, sia la loro rappresentatività etnoantropologica, cioè siciliana ed in particolare ennese.

Un monumento, tanto per coglierne meglio il dispositivo ed il risultato, da paragonare, più che ad una chiesa romanica, ad una cattedrale gotica, non solo per le sue spinte verso l'alto, perché l'intento celebrativo si tocca con mano in ogni pagina, ma anche per la sua complessità, per le numerose componenti della sua architettura, che, come guglie l'affollano e la caratterizzano.

Di qui, addirittura, lo stesso carattere non per così dire tecnico o scientifico di questi due volumi, un carattere validamente enciclopedico, lontano dal rigido monografismo di tipo universitario, con il palese intento della compiutezza, che implica la compresenza di testi savaresiani, i giudizi critici, molto spesso riportati per intero, delle didascalie sia storicheletterarie, sia storico-politiche, che fanno cerniera alle varie sezioni, gli interventi che definiamo interstiziali dell'autore, che commenta il parere degli altri interpreti, per confermarne la validità o per confutarne l'assunto e farne l'occasione di un suo intervento.

Un giudizio di Bonarrigo sul suo autore, al quale, tra l'altro, egli ritorna con un bagaglio per così dire dovizioso, se con notevole profitto lo aveva già visitato per ben due volte (ricordiamo l'Introduzione alla Cronachetta dell'estate 1943 ed il Nino Savarese ed altri "smeraldi ennesi" da me convenientemente recensito su "Labor") e se, come se bastasse, da quel grande operatore di cultura quale è stato per decenni, lo aveva reso protagonista di molti scenari ennesi e siciliani (come non ricordare il seminario savaresiano, da lui organizzato e tenuto da Sciascia, da me e dalla Sacco Messineo? Come non riconoscergli il valido contributo alla fondazione ed allo svolgimento dell'ormai autorevole Premio Savarese?).

Per questo non sorprenda che Carmelo Bonarrigo non si lasci sopraffare dal monumento storiografico costruito con le sue mani e faccia ascoltare, tra una guglia e l'altra di questa cattedrale gotica, la sua voce e , a parte gli interventi e le conseguenti tonalità da contrappunto o da sostegno e accompagnamento, ha, è bene ribadirlo, il suo timbro e la sua singolarità, con la pretese d'un intervento a tutto campo, data la legittima intenzione di confezionare un Savarese tutto intero, tutto dialettizzato in una formula, le cui componenti si integrano a vicenda e disegnano un solo profondo volto, nel quale è possibile scorgere sia il proposito celebrativo ed apologetico, sia la presenza di un paesaggio naturale ed antropologico, che non può essere, ripeto, quello siciliano, soprattutto ennese, sia l'esito più propriamente letterario.

Il quale, per Bonarrigo, si ritrova intanto nell'ambientazione storico-poetica del suo novellare, specialmente post-veristica, nel suo fare letteratura drammatica sulle autorevoli orme scespiriane e pirandelliane, nel suo tener conto della temperie pittorica e musicale della Belle Epoque (si vedano soprattutto le opere tra favolistiche e moralistiche, tipo Gatteria), e soprattutto nella cura dedicata al frammento, che appare il dato strutturale più calzante e vistoso, tanto da suggerire certi limiti, non secondari, di tipo narrativo (al narratore vero mancherebbe per questo "l'ampia foga ed il disteso abbandono"), ma da consentire la valorizzazione di ciò che il critico chiama il "ripristino di un'intatta e beata primordialità".

Non dimentichiamo l'attenzione rivolta al Savarese politico e sociologo, se considera la sua adesione al fascismo come tiepida, come pura e semplice accettazione del mito di ritorno ai valori ed all'ordine della tradizione, mentre egli appare più risolutamente un "deciso difensore" delle "problematiche sociali" e di un "regionalismo" sotto le cui "apparenze" pare si ritrovino meglio che altrove, le "sorgenti profonde" del nostro vivere individuale e collettivo."

Pietro Mazzamuto

VENDESI
Motorino 50 cc. Beta ARK anno 96
PREZZO TRATTABILE
Tel. 0935-23749 (ore pasti)

PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE, PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.

Consulenza

La consulenza di oltre 2500 Promotori Finanziari al vostro fianco. Esperti specializzati per ottimizzare il rendimento del vostro patrimonio secondo i vostri obiettivi e il vostro profilo di rischio.

Scelta

Una gamma di prodotti d'investimento vasta, differenziata e selezionata, assolutamente unica per qualità ed ampiezza.

Garanzia

Garanzia di sicurezza e affidabilità. Banca Generali appartiene al Gruppo Generali, attivo sul mercato da oltre 170 anni, tra i gruppi leader in Europa e nel mondo, con società presenti in 50 paesi.

Formula 4% è la soluzione d'investimento realizzata da Banca Generali che permette di impiegare al meglio la liquidità ottenendo un tasso di rendimento ai massimi livelli di mercato. Il Sottoscrittore di un prodotto di Risparmio Gestito o Assicurativo ha la possibilità di investire in Pronti Contro Termine a sei mesi con un tasso annuale lordo del 4% (tasso netto sempre superiore a 3,49%). Per conoscere le condizioni e l'elenco dei prodotti abbinabili a questa offerta potete rivolgervi ai Promotori Finanziari di Banca Generali.

la Venezia assicurazioni

Polizza Index Linked 2004 - 2009 BG Global Annual Call Back
*A condizione che il valore di chiusura mensile di ciascuno dei 15 titoli che compongono il paniere collegato non registri una perdita superiore al 38% rispetto al valore iniziale. Negli anni successivi al primo sarà possibile recuperare le eventuali cedole che non fossero state pagate in precedenza grazie al Meccanismo della Memoria. Il tasso indicato si intende al lordo degli oneri fiscali.

Ufficio dei Promotori Finanziari
Via Roma, 353 - 94100 ENNA - Tel. 0935.24019

BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti.

CELEBRAZIONE DEL QUINQ

Saluto il Vescovo, mons. Michele Pennisi, che con la sua presenza ci offre l'occasione di rinnovare il legame e il rapporto della nostra associazione all'interno della diocesi armerina.
Benvenuto ai presenti tutti: sindaco Rino Ardica e assessori dell'amministrazione comunale, il presidente del Consiglio Mario Sgrò, il presidente del Coni Roberto Pregadio, il presidente della Con cooperative Unione interprovinciale di Enna e Caltanissetta arh. Cesare Arangio, i rappresentanti di alcune organizzazioni di terzo settore Crescere Insieme, Avo, Uisp, La Tenda, Alternativa Studentesca, le suore indiane della casa di riposo, i poliziotti di quartiere, gli artisti della Compagnia Amici del Teatro di Carlo Greca, soggetti ex RMI, genitori, volontari e abitanti del quartiere.
Benvenuto anche agli amici del Centro giovanile S. Giorgio (Assoro) guidato dall'assessore Bannò e del centro giovanile lasalliano di Regalbuto con fratel Ciro, con i quali, dopo la celebrazione eucaristica, verrà sancito un rapporto di gemellaggio culturale e sociale.
Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con l'Associazione e quanti altri continueranno a farlo .
Stasera celebriamo la conclusione dell'anno sociale 2003/04, con l'ultima delle iniziative cronologiche, il lungo campo estivo per i ragazzi (giugno settembre), ma anche e soprattutto la ricorrenza del quinquennale della costituzione dell'Associazione don Milani, organizzazione di promozione sociale.
A quest'ora del 12 settembre di cinque anni fa, in preparazione al Giubileo 2000, eravamo qui riuniti per una conviviale eucaristica alla presenza del suo predecessore mons. Vincenzo Cirrincione: fu formulata la scelta di accogliere l'alleanza di vita offerta da Dio Padre, che sempre è innamorato del suo Popolo.
Fin dal 1998 ci inserimmo in un territorio, una sorta di "terra di nessuno", che esprimeva domande di senso e di vissuti personali.
C'era questo piccolo spazio, abbandonato da tutti e divenuto luogo di rifiuti e perciò stesso rifiutato, luogo di devianza e per se stesso deviante, luogo dove la notte era l'unico tempo di frequenza, in attesa di un bagliore di luce che tardava a venire.
L'indifferenza la faceva da padrone.
Poi il sussulto d'orgoglio, la reazione degli abitanti, stanchi di essere definiti quelli del "bronx" pari ai più noti frequentatori dei ghetti della metropoli newyorkese.
Dalla volontà di alcuni di essi, dalla disponibilità di alcuni volontari ed operatori sociali e sportivi delle Associazioni dell'Ades e dell' Acsi, dalla pronta apertura del parroco don Mario Saddemi, dalla paterna accoglienza del vescovo Cirrincione, è iniziata un'avventura, straordinaria e sofferta, così come è la vita dell'uomo.
Nel costante ancoraggio alla dottrina sociale della Chiesa, nel richiamo alla pedagogia milaniana di formazione delle coscienze attraverso una forte dimensione etico-sociale, sia civica (essere buoni cittadini) sia evangelica (essere buoni cristiani) sia ecclesiale (essere sempre figli in comunione con la Chiesa) abbiamo percorso una breve strada, nei cinque anni trascorsi.
In questo lustro siamo andati avanti, siamo cresciuti e maturati entrando nel cuore della gente, nel rapporto costruttivo e positivo con le istituzioni pubbliche statali (Polizia di Stato, ex Provveditorato agli studi), nonchè locali Provincia, Comune, Azienda Usl, Coni, Scuole inferiori e superiori.
Interessante e cooperativo il rapporto con altre organizzazioni sociali del terzo settore, arrivando alla costituzione di un organismo rappresentativo (Collegamento di Terzo Settore), e partecipando attivamente alle iniziative, sul piano programmatico, progettuale e gestionale.
La nostra presenza si sviluppa nei settori della solidarietà, della cultura e dello sport di base, attraverso iniziative di formazione, incontri educativi, musica, cinema, attività ludico-ricreative, con l'attenzione rivolta alla popolazione tutta, ma in particolare ai ragazzi ed ai giovani, nonché a quei soggetti svantaggiati la cui sofferenza è stata segnata dalla tossicodipendenza (28% di giovani ennesi hanno approccio ordinario con la droga "consumatore consapevole"), dal carcere, dall'handicap, dalla povertà materiale e culturale.
Di fronte alla complessità crescente della società e dei relativi processi educativi, talvolta caratterizzata da un frastuono organizzato, da un eccesso di verbalismo e conflittualità in politica, da spettacolarità in cultura, al bombardamento pubblicitario nel commercio, noi abbiamo scelto il metodo della irrigazione a goccia anzicchè quello a regime torrentizio: rispetto pieno della persona verso la quale i contatti e le attività sono teneri e avvolgenti, sia nelle idee che negli orientamenti, negli interventi che nelle strategie. Abbiamo sempre avuto a cuore l'interesse della persona.
I CARE, dicevano i ragazzi di don Milani, prete scomodo ma coerente e ubbidiente figlio della Chiesa.
WI CARE, diciamo noi che vogliamo realizzare la nostra umanità e la nostra cristianità. (così abbiamo scritto su una parete dell'altra sede sita nel quartiere Ferrante)
La lezione di don Milani è sempre attuale: passione per la vita, libertà educativa, culturale e sociale, nella formazione del giovane; libertà che deriva dalla scelta di Cristo e della Chiesa, ma anche dal diritto di cittadinanza dentro la società e nello Stato.
Senza libertà non c'è sussidiarietà e partecipazione; senza di esse non progredisce un popolo, non si costruisce un Paese. In un Paese maturo, come il nostro, la politica deve porsi al servizio di quello che si muove nella società, ne deve valutare i fatti positivi e ne deve riconoscere il ruolo e le funzioni (concetto della sussidiarietà nella Rerum Novarum e nella "Quadragesimo Anno").
Eccellenza, avendo compiuto la scelta della testimonianza e del servizio sul territorio, ogni giorno, e coerentemente per tutta la vita, vogliamo renderci partecipi della Sua missione episcopale nella diocesi, sintetizzata dal motto: Charitas Christi urget nos.
Vogliamo essere le braccia e le gambe di Cristo. Cristo che è la nostra scelta di vita vera. Vogliamo vivere il protagonismo della persona nella libertà, nella creatività, nella sussidiarietà, navigando la vita nell'oggi per il domani.
L'accetti benevolmente e paternamente.

- Claudio Faraci -

JENNALE DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE DON L. MILANI onlus

Attività e finalità dell'Associazione

L'Associazione **si propone** di essere luogo di proposta educativa e di promozione di tutta la persona, al fine di **favorire** l'effettiva partecipazione democratica alla vita sociale attraverso la lotta contro tutte le forme di esclusione, di periferia umana, sociale, territoriale.
Nel corso di questi anni **ha svolto** attività di prevenzione e animazione nei quartieri periferici della città, nonchè reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, quali minori, giovani tossici, ex detenuti, famiglie in difficoltà, attraverso un centro sociale nel quartiere S. Lucia e un punto di incontro sociale nel quartiere Ferrante, i due popolosi quartieri della periferia urbana di Enna, con circa 12 mila abitanti sui 28 mila residenti.
Le attività prevalenti, quali espressioni formative sono:

- **musica con** corsi di educazione musicale, serate ed eventi, speciali approfondimenti su filoni musicali ed artisti nazionali ed internazionali. Particolare risonanza ha avuto l'evento "**Musica e Parole**" con il 1° raduno dei gruppi musicali ennesi nel 2000 e con la prima edizione di **Loisir fest** del 26 giugno scorso, quale iniziativa musicale ed artistica di lotta alla droga ed all'alcool.
- **cinema,** nel periodo giugno 2003 / 2004 sono stati proiettati ben 80 film attraverso il **circolo cinematografico PIS,** quale ricerca del "bello e del buono",
- **laboratori artistici** quale espressione della creatività e della manualità: è stato realizzato con la tecnica dell'aerosol art, un **graffito** enorme di metri 6 per 30 sul muro di fronte l'istituto tecnico commerciale , raffigurante la pace nella città santa di Gerusalemme dal titolo "Due Popoli Due Stati"; un **Hall of Fame** nei pressi del PIS del quartiere Ferrante sulle attività urbane dei giovani, un altro graffito è in corso di realizzazione, in via Toscana sulle attività che si svolgono al centro sociale, tutti eseguiti da bravi writers ennesi.
- **solidarietà:** ha in corso di realizzazione progetti di prevenzione e lotta alla droga, animazione e formazione dei minori, reinserimento sociale di soggetti e famiglie in difficoltà. Ha partecipato alla redazione del Piano di Zona ex L. 328/2000 del Distretto socio sanitario D 22, nonché al Programma Sociale 2007/2013 della Prov. Reg. di Enna.
- **sport sociale** quale cura e controllo psico-fisico del corpo. Nel dicembre del 2000 è stata organizzata la **Maratona della Pace** a favore dei popoli ebraici e palestinesi, cui parteciparono illustri atleti siciliani tra cui Bennici. Ricordiamo, poi, i tornei di calcetto Trofeo dei Rioni, Trofeo dell'Amicizia, il trofeo S. Lucia.
- **animazione socio-culturale:** per tutto il periodo della chiusura delle scuole, giugno-settembre, viene organizzato un campo estivo per i minori, denominato "**Peter Pan nell'Isola che c'è**", giunto alla quinta edizione, cui partecipano centinaia di bambini e ragazzi. Nel novembre del 2002 ha realizzato una mostra, presso la Galleria civica, dal titolo **"La Città dei Bambini"** città-giocattolo in palymobil visitata da oltre 6.000 persone.
- **Comunicazione**: pubblica un giornale periodico, in collaborazione con l'Ades, dal titolo **"Città Solidale"** con un foglio "**Informagiovani". Ha un sito internet www.adesenna.org.**
- **Sta aprendo sedi in alcuni Comuni della Provincia:** Agira, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Catenanuova, Sperlinga, Troina, Villarosa,

Ha stipulato una convenzione con il Tribunale di Enna per l'impiego di soggetti condannati a pene non detentive.
E' stata riconosciuta dall' Ufficio del Servizio Civile Volontario Nazionale per l'attuazione di progetti sociali, ex L. 64/2001.
Utilizza obiettori di coscienza e volontarie del servizio civile nazionale in collaborazione con l'Ades.
E' aderente al Collegamento del Terzo Settore.
Opera, in rete, con alcune organizzazioni sociali: Acsi, La Tenda, Alternativa Studentesca,
Ha aderito al Movimento Cristiano Lavoratori

L'inno

We care: Ci interessa

Ci interessa l'uomo di oggi, immerso nel traffico,
soffocato da ritmi stressanti.

Ci interessa il giovane di oggi, solo con i suoi problemi,
la sua voglia di evadere nell'alcool o nella droga.
M'interessa il giovane con le sue difficoltà
per un lavoro.

Ci interessa la famiglia piena di problemi:
il disabile o l'anziano da accudire
i figli con tante difficoltà di socializzazione
il bilancio che non quadra
lo spettro della disoccupazione
o peggio del lavoro che non arriverà.

Ci interessa questa porzione di cosmo
di Enna, dei comuni del territorio provinciale,
legato indissolubilmente al mondo intero
in cui culture, etnie, dottrine, religioni diverse
si incontrano, si confrontano,
si conoscono e si apprezzano
ma sempre più spesso
si scontrano, si ignorano,
si sconoscono, si annientano.

Ci interessa perché è qui e tra questa gente
che tu Padre vivi silenziosamente.

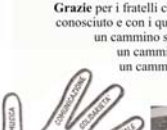
E' qui che vogliamo celebrare i 2000 anni
della venuta del Figlio sulla terra.

E' qui che vogliamo annunciare Cristo salvatore dell'uomo.

E' qui che con cuore rinnovato le nostre comunità
hanno capito che ognuno ha un compito da svolgere
a servizio degli altri,
che la costruzione della città dell'uomo
è frutto della collaborazione personale di tutti.

Grazie per i fratelli che abbiamo incontrato,
conosciuto e con i quali abbiamo intrapreso
un cammino sociale e civile,
un cammino di fede,
un cammino ideale.

Maria Gabriella Emma



La Santa Messa

L'acqua da' valore alla tua terra NON SPRECARLA

Come Comportarsi

CONTROLLARE I RUBINETTI

Fai controllare i rubinetti. Una periodica manutenzione e l'immediata riparazione evitera' che venga dispersa molta acqua potabile. Non fare da te. Ma richiedi l'aiuto di un idraulico esperto.

PREFERIRE LA DOCCIA AL BAGNO

La doccia è sicuramente più veloce ed economica. Quando fai la doccia nello scarico finiscono dai 40 ai 50 litri d'acqua. Mentre per un bagno nella vasca si scaricano fino a 200 litri.

UTILIZZARE I FRANGIGETTO

I frangigetto sono semplici dispositivi che aumentano il getto d'acqua a parita' di flusso. Applicali ai rubinetti di casa, rappresentano una spesa contenuta e permettono di risparmiare migliaia di litri d'acqua l'anno.

RICICLARE L'ACQUA

Ci sono tanti modi per usare più volte la stessa acqua. Dopo aver lavato frutta e verdura o dopo aver fatto raffreddare quella per la cottura, puoi riutilizzare l'acqua per innaffiare le piante.

NON LASCIARE IL RUBINETTO APERTO

Quando ti lavi il viso, i denti o fai lo shampoo abbi cura di tenere il rubinetto aperto solo per il tempo necessario. Ti consentirà di risparmiare fino a 40 litri d'acqua alla volta.

RIEMPIRE IL LAVANDINO CON LA GIUSTA QUANTITA' D'ACQUA

Non utilizzare acqua corrente è la scelta migliore quando fai la barba e per alcune attivita' domestiche, come il lavaggio dei panni e degli alimenti.

UTILIZZARE LAVASTOVIGLIE E LAVATRICE A PIENO CARICO

Questi elettrodomestici consumano la stessa quantità sia a metà che a pieno carico. Utilizzali in quest'ultimo modo. Risparmierai anche energia elettrica.

NON AZIONARE SENZA MOTIVO LO SCARICO DEL WC

Prestate molta attenzione al suo utilizzo, ad esso è imputabile circa un terzo dei consumi idrici quotidiani. Se potete, utilizzate vasi e scarichi a consumi ridotti.

INNAFFIARE LA SERA

Dai l'acqua alle piante durante le ore più fresche della sera, l'acqua non evapora e il terreno ne trae maggiori benefici. Se possibile dotatevi di sistemi a micropioggia programmabili in modo da funzionare la notte.

EVITARE DI LAVARE SPESSO L'AUTO O LA MOTO

È infatti una delle operazioni a massimo spreco idrico. Per poter risparmiare una notevole quantità d'acqua evita di utilizzare quella corrente e serviti di secchi.

NON ESSERE INDIFFERENTE

Le perdite d'acqua, principali cause di consumo eccessivo, devono essere individuate. Comunica all'ente competente eventuali perdite lungo le strade. Ricorda che l'acqua sprecata serve anche a te.

PREVENIRE GLI SPRECHI

Prima di partire per le vacanze ricordati di chiudere la valvola centrale dell'acqua, anche per evitare rotture improvvise nell'impianto idraulico. Controlla annualmente le serpentine e sostituiscile se logorate.

PIÙ SPRECHI PIÙ PAGHI

Più l'acqua scorre più il prezzo sale in quanto le tariffe sono crescenti in base al consumo.
Una famiglia di 4 persone che non presta attenzioe allo spreco d'acqua può vedere aumentare la sua bolletta annuale da 300 a 600 € e anche di più!

A.S.E.N

NUMERI UTILI ASEN:
Centralino: 0935.500950
800-464400

PROGETTO: OMNIA

Lory Dance

Associazione sportiva

quando la danza è il tuo mondo

Affiliata

F.I.D.S.

Organizza corsi di ballo per adulti e bambini di:

Ballo da sala

Latino Americano

Balli di gruppo

Liscio unificato

Balli Caraibici

Funky Hip Hop

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì: ore 10-12 e 17-22

Giorno 2 Ottobre ore 19 FESTA DI APERTURA

Siete tutti invitati!

Maestra *Loredana Valvo*, diplomata A.N.M.B.

In un ambiente elegante e confortevole potrai apprendere i balli più alla moda con le coreografie della Mª Loredana Valvo già vincitrice di numerosi trofei

Enna Bassa - Viale delle Olimpiadi, 151 Tel. 0935.38233 - Cell. 333.6661950

LE ACLI E I GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

Due giorni di incontri, dibattiti e intrattenimenti

Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la due giorni pergusina organizzata dalle ACLI ennesi per promuovere l'attività dei giovani coinvolti nei progetti di servizio civile. "E' stata un'esperienza positiva ed esaltante - dichiara il presidente provinciale delle ACLI Nico De Luca - perché ci ha dato la possibilità non solo di far conoscere l'attività delle ragazze coinvolte nei progetti di servizio civile ma anche e soprattutto perché è stato possibile creare un'interlocuzione con la cittadinanza e le istituzioni".

E a questo proposito momento veramente qualificante della manifestazione è stato il dibattito che ha visto come protagonisti il gruppo dirigente aclista, con il consigliere provinciale Salvo Notararigo e la figura storica delle ACLI ennesi Santino Notararigo, confrontarsi con il Prof. Pino Adamo, da anni impegnati sul fronte dell'integrazione dei portatori di handicap, l'ex capogruppo dei DS in consiglio comunale Paolo Garofalo e il sindaco della città di Enna Rino Ardica.

Proprio dal confronto, seguito da un pubblico numeroso ed attento, sono venuti fuori degli spunti operativi veramente interessanti che i giovani delle ACLI sono pronti a cogliere. "Come istituzione comunale - ha dichiarato Paolo Garofalo - al di là dei ruoli ricoperti abbiamo il dovere di trovare soluzioni che mettano in condizioni le fasce più deboli della popolazione di usufruire di servizi che, nel contempo, non gravino eccessivamente sul bilancio comunale. E allora quale miglior soluzione quella di valorizzare l'esperienza del servizio civile in quei settori che possono rappresentare non solo assistenza ma anche valorizzazione e investimento nel futuro".

Due le proposte operative scaturite dal confronto, lanciate da Garofalo e accolte con una dichiarazione di grande disponibilità da parte del primo cittadino ennese: la prima riguarda la possibile utilizzazione dei locali e del giardino annesso al palazzo che accoglie la Croce Rossa per creare un centro per l'accoglienza dei disabili che non possono più accedere alla riabilitazione per il loro grado di handicap.

"Un luogo ameno - sottolinea Paolo Garofalo - dove sia possibile dare a questi soggetti e ai loro cari serenità e possibilità di aggregazione e che diviene momento di crescita anche per gli operatori del servizio civile". Altro spunto operativo è quello di lavorare in direzione di un coinvolgimento delle ragazze del servizio civile nella valorizzazione del patrimonio architettonico della nostra città.

"Queste ipotesi di intervento non possono non trovare attenzione da parte dell'amministrazione comunale - ha dichiarato il sindaco Ardica - perché abbiamo tutto l'interesse a continuare nella tradizione della nostra città che consiste in una puntuale offerta di servizi il tutto con un occhio di riguardo alle ristrettezze economiche del bilancio comunale".

"Non possiamo non essere soddisfatti di quanto emerso dal dibattito e, più in generale, dall'esperienza di questi due giorni di incontri con la cittadinanza - ha dichiarato in conclusione Salvo Notararigo dirigente delle ACLI e consigliere provinciale - adesso lavoreremo sui vari input che ci sono pervenuti dalle istituzioni e dai cittadini con l'obbiettivo di rendere un servizio alle fasce più deboli della nostra società ma anche e soprattutto alla città".

Gianfranco Gravina

Un corso di formazione per la vita

Sono aperte le iscrizioni presso i locali della sede della Protezione Civile, siti in via Sardegna 36, per il corso di formazione per volontari di protezione civile.

Il corso, che avrà la durata di sessanta ore, inizierà giorno 27 Settembre e si concluderà il 17 Ottobre, quando tutti i candidati dovranno sostenere degli esami, consistenti in un test scritto a risposta multipla ed in una prova pratica, per conseguire un attestato rilasciato dall'assessorato regionale alla sanità.

Le lezioni, che si svolgeranno dal lunedì al venerdì presso i locali della sede dalle ore 16 alle ore 19, saranno articolate in due parti: la prima sarà dedicata alla formazione sanitaria del volontario, con le nozioni di primo soccorso e di funzionamento del 118. Argomenti, questi, che saranno interamente curati dal dottore Edoardo Campione, sotto coordinamento del direttore sanitario dell'Ente Roberto Trovato, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; la seconda sezione, invece, comprenderà l'insegnamento di interventi e normative antincendio, parti sismiche e rischi idroleogici, curati dal "disaster manager" Lorenzo Colaleo nei giorni di martedì e giovedì. "L'opera di formazione vuole creare una cultura e sensibilizzazione di Protezione Civile ha dichiarato Lorenzo Colaleo E' importante il dato dell'attestato rilasciato dalla regione, ma le nozioni acquisite vanno considerate soprattutto come una acquisizione di pratiche necessarie durante la vita di ogni giorno".

Richiamata la presenza alla giornata inaugurale del sindaco della città di Enna Rino Ardica, l'Arch. Conte (dirigente U.O.B.17), l'Ing. Colayanni (responsabile provinciale di Protezione Civile) ed il Dott. Tagnesi (A.M.P.A.S.).

Perdersi nell'Arte

di Lisa Barbera

Artisti si nasce

Consapevolezza classica alla ricerca della presenza divina

L'artista di cui parleremo questa volta è un artista noto e ancora vivo: Igor Mitoraj.
Volti ieratici di una bellezza sublime, altri mutilati ma non per questo diminuiti nella loro splendida perfezione, Veneri bendate, amanti immobilizzati in un bacio impossibile che mai, per l'eternità, raggiungerà il compimento.
Da più di vent'anni Igor Mitoraj racconta nel marmo, nel bronzo,nella terracotta un'unica lunga storia. La storia della ricerca -infinita e forse impossibile - dell'equilibrio assoluto, di quella classica armonia che da Fidia a Rodin, passando attraverso Michelangelo, l'artista ha raccontato nella perfezione fisica, cercando in essa lo specchio della presenza divina.
Mitoraj la racconta con una coerenza ammirevole fin dall'inizio, da quegli anni Settanta in cui si muoveva ai margini delle correnti dominanti. Erano tempi in cui imperavano il concettuale, il minimalismo, l'astratto. Mitoraj con suo linguaggio classico e le sue forme levigate, appariva estraneo fino all'eccentricità.

Osiride

Con gli anni Ottanta e l'inesorabile ritorno alla figura, la situazione non sembra cambiare. I suoi torsi apollinei e le sue Minerve dagli occhi obliqui e dalle labbra carnose sono troppo puliti, eterei per essere paragonati alle figure graffiate, espressioniste e gridate dalla nuova figurazione.
Mitoraj resta isolato in un mondo a parte, immerso in un'aria rarefatta.
L'ultimo cercatore della perfezione assoluta.

Ai Mercati di Traiano
La mostra di Igor Mitoraj è a Roma,
ai mercati di Traiano
(ingresso in via 4 Novembre 94)
fino al 19 Settembre.
Raccoglie una sessantina di lavori realizzati negli ultimi vent'anni.

Gli scarabocchi

Gli scarabocchi che ognuno di noi fa mentre pensa o ascolta qualcuno che parla sono una modalità espressiva che usa un linguaggio oscuro e bizzarro, ma sicuramente denso di significati di difficile lettura.
Tutto accade a nostra insaputa. E' un gesto istintivo, involontario: si lascia scorrere in piena libertà la penna sul foglio e si incomincia ad "imbrattare" dove capita, senza estetismi, senza organizzazione formale o di significato
Si scarabocchia di tutto: fiorellini, frecce, spirali, casette, facce, stelline parallelepipedi di svariate forme e simili. Alcuni ripetono più volte la stessa parola o un numero di telefono. Altri anneriscono gli occhielli delle lettere o incorniciano qualche cosa già stampata sul foglio. C'è poi chi scarabocchia sempre la stessa cosa e chi cambia.

Per alcuni studiosi, chi disegna sempre la stessa cosa mette in atto una sorta di stereotipia che potrebbe provocare un effetto rassicurante: come la stessa fiaba che si racconta ogni sera al bambino, lo scarabocchio ripetitivo riconduce al noto, al solito, al familiare.
Di solito è un disegno che si sa fare bene e che, per questo, diventa un esercizio di competenza che gratifica chi lo fa.
Chi disegna cose differenti farebbe più pensare ad una persona che, aperta verso il mondo, cerca di tradurre in un automatico codice di simboli personali, gli stimoli che gli vengono da fuori.
E chi non scarabocchia mai? Probabilmente è una persona molto controllata o… fa telefonate brevi.
Scarabocchiare aiuta a pensare perché rende il pensiero più fluido, meno concentrato e per questo più attento (si dice, per esempio, che sia più affidabile un autista che guidando conversa rispetto ad un altro che fissa concentratissimo la strada).
Qualcuno negli USA ha raccolto gli scarabocchi dei giudici della Corte Suprema: la grande maggioranza di questi magistrati affermava che questa abitudine li aiutava ad ascoltare meglio.
Gli scarabocchi hanno sicuramente un grande fascino, il fascino del misterioso e dell'incomprensibile. Un fascino che stuzzica e incuriosisce, come una sorta di sibilla portatrice di messaggi e informazioni preziose.
Ma è difficile però interpretarli, capire ciò che celano: gli scarabocchi parlano una lingua non famigliare e hanno una logica tutta loro
Molti studiosi hanno cercato di decifrare questi "segnacci", giungendo anche a delle diagnosi psicologiche su questi pasticci.
(Per i più curiosi, e senza alcun commento, rimando al sito: Ontofumetti. http://www.xs4all.nl/~oracle/ops/fumi-it.htm).

Reincarnazione

Come una goccia nel mare o una nuvola nel cielo.
La seconda vita è la seconda goccia nel mare e la seconda nuvola nel cielo, ma quale è veramente la prima?
In un mare di immensità senza tempo, le gocce si mischiano e non sanno più il prima, il dopo, il dove, il quando,
perché in effetti non c'è un dove ed un quando, c'è Tutto.
Pensa al mare e pensa a te come questa goccia che vive
questa vita, ma in te ci sono tutte le vite presenti e le vite future, perchè Tutto è già.

KHAMLA

Lost Rhymes

Questa band Ennese si forma circa un anno e mezzo fa, spinta dalla profonda passione per la musica. Le influenze artistico-musicali dei Lost Rhymes trovano le radici nel gotico e nel medio evo (come suggerisce lo stesso nome), poiché, come dicono loro stessi "hanno un sapore di tempi passati". La band nasce inizialmente come cover band di gruppi del calibro dei Dream Theater, Rhapsody, Camelot, Stratovarius, ma nell'ultimo periodo si sono dedicati più alle cover dei Nightwish con cui si rispecchiano molto, e, alla creazione di brani propri. I componenti sono: Danilo Orlando (chitarra e 2° voce), Roberta Messina (voce), Marco Bongiovanni (batteria), Salvatore Guarino (tastiera), Sebastiano Schillaci (basso).

- Per voi cos'è la musica?
Danilo: Per me la musica è uno degli aspetti più importanti della vita, immaginate un film senza musica, o la vita senza musica. La musica è arte, ha la capacità di muovere i sentimenti. Per me è un mezzo per non stare solo e per comunicare qualcosa agli altri.
Salvatore: C'è molta ignoranza tra i ragazzi a livello musicale, perché per musica intendono MTV e tutte le varie trovate commerciali che passa la radio. Vorrei fare una raccomandazione ai lettori di ascoltare della buona musica.

- Di cosa parlano i vostri testi?
Salvatore: Parlano di guerre medievali, ad esempio c'è un nostro brano che prende spunto dalla leggenda di William Wallace, il protagonista del film Braveheart. Vogliamo mettere in risalto i sentimenti che si provavano nelle guerre antiche.

- Cosa vuol dire per una ragazza suonare in un gruppo musicale?
Roberta: Per me è un'esperienza unica che mi aiuta a comunicare con gli altri in maniera intelligente, ho avuto molti amici di passaggio, e non mi sentivo parte di niente, questo invece non è solo un gruppo di amici, ma anche un gruppo di lavoro, se non so fare qualcosa gli altri mi aiutano. Anche se ogni tanto si litiga, un po' come i fidanzati (!), poi ci si chiarisce e si fa pace.

- Cosa vi ha spinto a formare questa band?
Danilo: La profonda passione profonda e carnale per la musica, e perché a Marco piaceva farsi guardare dalle ragazzine!(scherzi e risate generali!)

- Pensate che le istituzioni aiutano i ragazzi ad uscire dalla sala prove?
Marco: Gli unici concerti che abbiamo alle spalle sono feste di compleanno, la festa del GAS, e il concerto al centro sociale Don Milani. 'E evidente che le possibilità di uscire sono ben poche, anche il comune non incentiva i ragazzi, queste manifestazioni dovrebbero essere più frequenti.
Danilo: Gradirei più spazio per l'arte, e per la musica emergente; invece di lamentarci e magari giocare alla playstation, con l'aiuto delle istituzioni, dovremmo organizzare più eventi.

- Volete lanciare un appello ai ragazzi?
Danilo: Comprate un basso visto che ultimamente c'è carenza di bassisti!!!
Marco: Suonare uno strumento è una buona alternativa alle noie della vita quotidiana e una buona distrazione dagli studi!
Se volete contattare i Lost Rhymes basta chiamare il 3332809154.
Per la vostra intervista su Dedalo chiamate il 3480526642.

William Vetri

QUANTO TEMPO BISOGNA ASPETTARE?

Vorrei porre una domanda al Sig. Sindaco e all'Assessore al ramo: Il servizio di assistenza igienico-personale al bambini/ragazzi svantaggiati nelle scuole pubbliche, due anni fa è stato dato nel mese di Aprile (in concomitanza delle elezioni provinciali), l'anno scorso poco prima di Natale o meglio gennaio 2004. Quest'anno troveremo gli assistenti già il 23 Settembre prossimo o dobbiamo aspettare il mese di maggio 2005, magari in prossimità di non si sa quali elezioni?

Una mamma preoccupata per suo figlio

DISSERVIZIO O BOICOTTAGGIO

Ecco la personale disavventura di una cittadina comune che, avendo scelto l'Istituto Tecnico Commerciale di Enna come "Scuola Polo" per l'inoltro di una normale domanda di insegnamento per l'inserimento in graduatoria (Pratica consueta), si imbatte nell'incompetenza e mancanza di educazione degli impiegati di Segreteria!
L'addetto preposto a tale incarico non è in ufficio e bisogna che lo si cerchi personalmente se non si vuol correre il rischio di aspettarlo invano, ma anche questo non è sufficiente ad attrarre la sua attenzione e si cerca magari l'aiuto di qualcun altro tra i colleghi presenti all'interno.
Ancora niente ... Bisogna aspettare proprio lui! Finalmente arriva, ma senza neanche lasciare che si esponga una qualunque richiesta fugge via, ignorando i ripetuti richiami!
Cosa fare? L'utente esasperato protesta e per tutta risposta viene invitato da altro personale, animato dalla classica "solidarietà professionale" e con fare tutt'altro che educato, a rivolgersi a qualche altro Istituto di secondo grado "perché li si hanno impegni ben più importanti da svolgere"!
L'indignazione è a mille! Dopo mezz'ora di inutile attesa l'utente non solo è stato deliberatamente ignorato, ma non ha speranza di vedere qualcuno svolgere il servizio in questione!
Decide di rivolgersi direttamente al Preside, spiegando che si tratta dell'ultimo giorno utile (Dettaglio non trascurabile!) per l'inoltro della sfortunata domandina e ancora una volta gli si risponde di rivolgersi altrove, precludendoglisi dunque la possibilità di accedere ad un diritto legittimo!
Risultato?
Sdegnato da tanta negligenza, mancanza di comprensione e sottolineo EDUCAZIONE l'utente è infine costretto ad inoltrare la propria domanda presso un altro Istituto "Polo" di secondo grado, ricompilando la modulistica (E' infatti necessario indicare per prima la scuola in cui si intende inoltrare la domanda), con tutto quello che comporta reperire un nuovo modulo all'ultimo momento e nel giorno di chiusura degli uffici preposti!.
Viene da chiedersi ... Disservizio o boicottaggio? Nulla di tutto ciò ... Solo un giorno di ordinaria amministrazione!!!!

Elisa Petronio

MA IL CAMPO SCUOLA NON È INAGIBILE?

Gentile Redazione di Dedalo,
più di una volta mi è capitato di assistere ad atterraggi dell'elicottero del 118 presso il campo scuola di atletica leggera. Mi chiedo e vi chiedo: se il campo scuola è inagibile, come mai un mezzo di soccorso atterra in una zona inagibile? Non dovrebbe atterrare nel nuovo ospedale che ha spazi adeguati?
Grazie.

Un cittadino

VULCANO... D'ACQUA

La Signora Fontanazza ci segnala che in Contrada Piano Barche, dove la stessa risiede, oltre alla permanente mancanza della copertura d'asfalto di un lungo tratto di strada, con conseguente fuoriuscita dei tombini dalla sede stradale, da alcuni mesi si verifica una consistente perdita d'acqua dove invece, l'asfalto è presente; "Per poco- aggiunge la stessa- dato che la fuoriuscita d'acqua ha gonfiato l'asfalto che sta saltando via". La Signora precisa che il problema è stato già segnalato all'A.S.EN., di cui si attende al più presto l'intervento: "sembra un vulcano che erutta acqua" conclude la Signora Fontanazza.

C.da Piano Barche: il pessimo stato del manto stradale

La Chiesa Parrocchiale di S. Anna: cronistoria

Sono trascorsi molti anni da quando, nell'allora Villaggio S. Anna, venne eretta con Decreto Canonico del 21.06.1963 e con Decreto Civile del 17.09.1963 la Parrocchia S. Anna. Ebbe la sua sede provvisoria nel salone dell'ex Casa del Mietitore, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale nell'attesa che si potesse procedere alla costruzione di una nuova chiesa.

Il 30.06.1969 fu nominato parroco il sacerdote don Lorenzo Rizzo.

Ci fu un momento in cui si ebbe la sensazione che la costruzione della nuova chiesa parrocchiale si potesse realizzare con estrema facilità e in tempi molto brevi. Fu quando il vescovo mons. Catarella informò l'Amministrazione Comunale che era possibile disporre delle somme necessarie da parte dei Fondo Culto. Era il 28 ottobre 1971. L'assenza, però, del piano regolatore di zona non consenti che la pratica avesse buon esito.

Nel maggio 1979 alcuni parrocchiani diedero vita ad un Comitato per riavviare la procedura per la costruzione della chiesa, con annessi locali per lo svolgimento di attività assistenziali e religiose. Il Comitato fissò una riunione di tutti i parrocchiani per giovedì 14 Giugno 1979 alle ore 19.30, il cui ordine del giorno prevedeva fra l'altro: domanda al Sindaco per la concessione dell'area edificabile, illustrazione del progetto predisposto dall'ing. Castro, approvazione dello schema di statuto della istituenda Associazione S. Anna.

Venne così inoltrata al Fondo Culto del Ministero degli Interni una nuova richiesta di finanziamento. L'ufficio del Fondo Culto diede la disponibilità all'accoglimento dell'istanza solo in presenza della concessione dell'area da parte del Comune e fissò ad un anno il termine per la presentazione del titolo di proprietà del suolo.

In data 6 Giugno 1979 il Vescovo mons. Sebastiano Rosso, con regolare lettera, pregava il Sindaco di volere predisporre gli atti necessari per la concessione del suolo per la costruzione della chiesa parrocchiale, considerato che il piano regolatore di Enna aveva già individuato l'area destinata ad edificio per il culto, e ciò al fine di potere presentare il titolo preferenziale necessario per chiedere il finanziamento.

Purtroppo la pratica prese del tempo; contemporaneamente l'ufficio Fondo Culto del Ministero fu riformato e la competenza per la pratica passò alla Regione Siciliana. I fondi a disposizione vennero dirottati altrove. L'assessorato regionale ai lavori pubblici richiese il ridimensionamento del progetto iniziale, perché troppo costoso.

Nell'Aprile 1980 il Parroco di S. Anna inoltrava un'istanza al Sindaco, con la quale sollecitava la definizione della pratica di cessione dell'area edificabile (10.000 mq).

L'11.04.1980 veniva ufficialmente costituita e registrata l'Associazione S. Anna.

Il 3 Maggio 1984 il Vescovo mons. Rosso inviava all'Assessorato Regionale ai lavori pubblici il progetto ridimensionato della nuova chiesa, munito del visto dell'ufficio tecnico.

Gaetano Alloro

Forum

Trovare un posto di lavoro è sempre più difficile. Come pensi si possa risolvere il problema occupazionale in provincia di Enna e nel capoluogo?

Dalle piccole cose, alle grandi cose per incentivare l'occupazione a Enna, Amministrazione permettendo. Piccole Cose: - Privatizzazione dei parcheggi, tutte le aree destinate a zona blu, gestite da una società privata, che assumerebbe personale per il controllo di tali, in compenso si ridurrebbe il lavoro alla Polizia Municipale, cosa comunque che è avvenuta in quasi tutte le città normali. -Valutare la possibilità di lottizzare e dare in gestione a privati alcune aree della città, come per esempio alcuni spazi all'interno della Torre di Federico, e perché no anche i siti archeologici. -Rivalutare il Centro Storico, incentivando l al consumo ottima l'iniziativa dell'APE in Via Roma, che andrebbe estesa in tutta la città, magari fissando un giorno particolare della settimana, in modo tale che la gente anche della provincia si riversi nel capoluogo. -Destinare un area per i locali notturni, per esempio Pergusa, dove i giovani possano confluire per divertirsi, inserendo questa zona anche nel Piano Regolatore. -Rivalutazioni di manifestazioni, incentivando il turismo. Grani Cose: -La costruzione del Parco Tematico Regalbuto. -La costruzione dell'Aeroporto Intercontinentale nel Centro Sicilia. -Il rilancio dell'Autodromo di Pergusa. **(La Semplicità)**

Bisognerebbe insegnare fino dall'età adolescenziale la cultura del lavoro, perché ad Enna e provincia "pochissime" persone vogliono lavorare. Tutti cercano soldi che cadono dal cielo. Evviva. **(Imprenditore)**

Per risolvere questo problema bisognerebbe investire categoricamente sui progetti che si parla di anni in anni. Cioè costruire il Palazetto dell sport, una villa ad Enna Bassa, rifare il campo scuola, fare tornare la pista di Pergusa una pista a livello mondiale illuminare e ripristinare il campo sportivo di Enna, e infine cercare di trasformare la zona monte in una zona centrale e più commerciale di com'è adesso. **(Delfino)**

Il problema non va visto come una corsa alla conquista del posto di lavoro, ma come creazione del posto di lavoro, nella realtà che viviamo oggi, sperare e aspettare che altri si diano da fare per creare lavoro al quale accedere, è pura utopia. Fare un serio esame delle proprie capacità, inclinazioni, fantasie ed insieme una disamina di quello che manca di quello che è sommerso, di ciò che, apparentemente creato dal nulla, può diventare bisogno indispensabile nella nostra città e provincia, chissà, si potrebbe trasformare in fonte di reddito; certo, si tratta di iniziativa privata, certo la burocrazia incomberà, eppure, quanto sarebbe utile darsi da fare senza aspettare che altri pensino, predispongano, decidano e inquadrino un lavoro ad hoc da indossare come un vestito, in altre parole, perche non pensarlo e disegnarlo da sè in base alle proprie misure? **(Spassionata)**

Un tema così "scottante" come quello della disoccupazione ennese andrebbe affrontato con tanta serenità e, soprattutto senza rivolgere offese, solo nei confronti della nostra classe dirigente. Io mi pongo in maniera drastica contro tutto il SISTEMA ENNA, dobbiamo innanzi tutto lavorare tutti insieme per risolvere le nostre problematiche ma dobbiamo partire dalle nostre risorse territoriali. Io faccio parte della categoria "immigrati" ma nonostante tutto segue le vicissitudini della mia ENNA, una città che va verso il degrado senza alcuna possibilità di ripresa. Diamo fiducia ai giovani, alle nostre intelligenze ennesi, che vi garantisco sono tante. La QUESTIONE MERIDIONALE è ancora un tema all'ordine del giorno, e fino a quando non saremo noi stessi a ribellarci, staremo li immobili ad aspettare "la manna dal cielo". Vorrei avere più tempo per esprimere la mia rabbia verso i veri colpevoli, ricordiamoci che parecchi comuni della nostra provincia sono assolutamente vuoti, che non emergono nuove idee, la superficialità ha distrutto tutto. Cari amici ennesi rimbocchiamoci le mani e cerchiamo di essere più partecipi verso la politica locale, uniamoci tutti insieme magari manifestando la vera voglia di lavorare, magari creando impresa.... **(Paperino)**

Potremmo magari aprire gli occhi su come certi partiti influenzino l'occupazione sfruttando ditte locali. Parlo di partiti capaci di far assumere gente da una ditta che si occupa di rifiuti nei momenti di "bisogno elettorale" quali: - elezioni provinciali con assunzioni a tempo determinato di 3 mesi con scadenza di un mese dopo l'elezione; - Elezioni Europee con personale preposto all'affissione dei manifesti "amici" e alla conseguente distruzione di quelli un pò "meno amici" Potremmo effettuare dei controlli sui lavoratori LSU che tanto i politici di centro sinistra hanno voluto, tra cui figurano persone "non proprietarie" di case e terreni intestati alla moglie, ai genitori, ai parenti, agli amici... Potremmo evitare di riparare le strade nei periodi invernali dove il traffico veicolare è ai suoi estremi, chiudendo così una zona del centro e vietando non solo il parcheggio delle automobili, ma togliendo anche la possibilità ai commercianti, ai liberi professionisti, agli artigiani di potere svolgere la propria attività. Potremmo evitare di chiudere le strade in prossimità della festa patronale provocando non solo il disagio per coloro che "fanno il viaggio" ma anche per quei pochi commercianti "superstiti" di una zona in declino quale la via Roma. Potremmo fare in modo che le gare d'appalto anziché essere vinte sempre da persone "amiche alle amministrazioni" possano essere svolte in maniera regolare... Potremmo fare tante cose, ma forse a qualcuno conviene che le cose stiano proprio così. **(Mister X)**

Forse potrebbero essere utili delle agenzie di collocamento private. **(Forse)**

IL FORUM DI OGGI

La Città di Enna ha un patrimonio storico-culturale notevole. Come è possibile valorizzarlo?

Per dire la vostra entrate nel nostro sito internet al seguente indirizzo: www.ennadedalo.it

NICOSIA: IL NEO-ELETTO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFESERCENTI

Il Presidente Provinciale Santo Adamo nomina il nuovo consiglio direttivo della Confesercenti di Nicosia. Ecco i nuovi incarichi ed i nomi dei neo eletti: Di Costa Luigi (Presidente), Castrogiovanni Salvatore (Vice Presidente), Castrogiovanni Giuseppina (Consigliere), Plumari Rita (Consigliere), Proetto Salvatore (Consigliere). Appena insediatosi, il nuovo task-group ha subito rivolto la propria attenzione alle strategie che potrebbero rilanciare le categorie dei lavoratori dei settori Artigianale e Commerciale e superare il momento di stallo in cui versa l'economia cittadina.

ECCO I RISULTATI DELLA DISINFESTAZIONE ESTIVA DEL 2004

Pergusa - "Positivi i risultati ottenuti quest'anno dalla lotta biologica integrata alle zanzare": questo è quanto segnalato dal documento presentato nel mese di Agosto dalla s.p.a. Sicilia Ambiente, incaricata, dalla Provincia Regionale, di effettuare la lotta biologica alle zanzare nella conca pergusina.
Come si legge nel dossier redatto dalla biologa Rosa Termine, il numero di zanzare catturate nella notte del 22 giugno 2004- è stato di 333, contro le 2981 dello scorso anno.
"Il nostro obiettivo è quello di ridurre le zanzare e non di sterminarle- sostiene l'esponente della giunta Salerno- a meno che preferiamo far prosciugare nuovamente il lago".
Il metodo biologico è mirato a colpire le larve e non le zanzare adulte al fine di prevenirne l'eccessiva proliferazione; così si è inteso evitare l'uso di sostanze chimiche che, seppur controllato, non è dispensato da fenomeni di tossicità.

PIAZZA ARMERINA - ITIS: PERICOLO SCONGIURATO

L'istituto ITIS di Piazza Armerina ritorna ai suoi studenti, restituendo dignità alla cittadina. A questa conclusine è giunta la Commissione di indagine tecnico-amministrativa che ha ultimato i suoi lavori. Tantissimi gli esami per accertare la situazione di rischio evidenziata sin dai primi rilievi. Le indagini hanno differenziato diversi gradi di recupero del complesso scolastico. Si inizierà col provvedere a rendere fruibili alcune aule che, per consentire la ripresa quasi normale delle lezioni, saranno disponibili per l'inizio dell'anno scolastico.
Qualche piccolo disagio sarà dovuto al fatto che tutto il primo quadrimestre l'ITIS sarà, oltre che una scuola, anche un cantiere, ma i lavori non interferiranno con le attività didattiche.
Gli interventi di messa in sicurezza dell'ITIS consistono nel rafforzamento e/o nel rifacimento dei pilastri e delle travi e in una loro migliore connessione; questi lavori saranno effettuati dal dipartimento della Protezione Civile con la sezione per la Sicilia orientale di Catania, il Genio Civile di Enna e la stessa Provincia di Enna.

PANEL TEST AGROALIMENTARE

Enna - Slow Food e la Provincia Regionale organizzano, giorno 15 settembre il panel test destinato ai prodotti agroalimentari tipici dell'ennese. Lo screeneng è finalizzato alla selezione delle ditte interessate a partecipare al prossimo "Salone del Gusto - Slow Food" che si terrà a Torino dal 20 al 25 ottobre 2004. La Provincia Regionale ha in programma di prenotare uno spazio espositivo di mt. 6x4 che sarà messo gratuitamente a disposizione a imprese agroalimentari, a singoli venditori o a cooperative che avranno superato la selezione del panel test, a cui sono chiamati a esperti degustatori del presidio Slow Food regionale. Gli interessati dovranno contattare il Servizio "Promozione e Sostegno all'Agricoltura", del Settore IV in p.zza V. Emanuele n.23-tel 0935.521.429 - 0935.521.448, al fine di concordare modalità e tempi di consegna dei prodotti da sottoporre alla verifica necessaria per esporre nello stand dell'Ente.

VILLAROSA: IL NUOVO DIRETTIVO DELLA DELEGAZIONE CONFESERCENTI

Si è conclusa l'assemblea straordinaria dei soci della confesercenti, intervenuti in gran numero per eleggere il nuovo Consiglio direttivo. La neo-eletta Presidente è la Sig.ra Castellana Luigia che guiderà i nuovi consiglieri Cammariere Domenico e Drago Antonio Ciro, nel piano di rilancio delle attività economiche nei settori commerciale ed artigianale della Città.

RIQUALIFICAZIONE DEI SETTORI: LE NUOVE DELEGHE ASSESSORIALI ALLA PROVINCIA REGIONALE

Enna - Dalla rimodulazione delle deleghe assessoriali alla previsione di nuove competenze degli amministratori per lanciare il progetto di riqualificazione dei settori.
Ecco come sono state assegnate le nuove competenze assessoriali: Al Presidente della Provincia Cataldo Salerno restano le competenze in ambito di Comunicazione Istituzionale, Consorzi e Società Partecipate, Polizia provinciale, Relazioni istituzionali ed internazionali, Politiche del turismo e Università.
L'assessore Gaetano Adamo si limiterà alla gestione delle Aree Archeologiche, mentre l'assessore Rino Agnello e l'Assessore Pantò si occuperanno rispettivamente di Politiche Giovanili, Formazione Professionale e Amministrazione del personale.
Le nuove competenze riguardano l'assessore Nicola Gagliardi che curerà i rapporti con il consiglio Provinciale; ed neo assessore Giovanni Composto l'Edilizia Scolastica; all'assessore Cinzia dell'Aera, la promozione del Turismo eno - gastronomico e rurale che si aggiungono all'Agricoltura ed alle Pari Opportunità.

AIUTI ALL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE

Enna - La CNA di Enna ha attivato uno sportello per dare informazioni ed assistenza agli artigiani che intendono sviluppare l'impresa utilizzando gli aiuti previsti dall'art. 48 della legge regionale n. 32/2000. Possono accedere ai contributi le PMI artigiane esistenti o nuove, che svolgono o intendono svolgere attività estrattive, manifatturiere, di costruzioni, di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda, di cui alle sezioni C, D, E ed F della classificazione ISTAT '91 delle attività economiche., iscritte all'albo delle imprese artigiane alla data di presentazione della domanda di agevolazione.
Le imprese potranno promuovere un programma di investimenti non inferiore a Euro 15.493,71 e non superiore ad Euro 516.456,90, impegnandosi ad apportare mezzi propri in misura non inferiore al 25% dell'investimento complessivo ammissibile.
Attraverso questo sistema di agevolazioni le imprese potranno realizzare un programma di investimenti che potrà riguardare la realizzazione di un nuovo laboratorio, l'ampliamento, la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riattivazione di un laboratorio esistente, o il trasferimento di impianti produttivi esistenti, l'acquisto delle macchine ed attrezzature necessarie all'attività, le progettazioni tecniche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, i trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate e la certificazione di qualità e di tutela ambientale. Le imprese interessate possono rivolgersi direttamente alla CNA provinciale di Via Villadoro, 11 ad Enna tel 0935/502260, oppure alle sedi comunali.

ASSOCIAZIONE LUCIANO LAMA

Enna - Si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Associazione regionale di volontariato Luciano Lama, presieduta da Giuseppe Castellano. Tra i punti all'ordine del giorno l'esame dell'attività semestrale, proposte per nuove iniziative umanitarie, il punto sull'organizzazione della 24^ accoglienza di bambini bosniaci che si terrà nel prossimo mese di dicembre.

legacoop ENNA
la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio
Via delle Olimpiadi, 155 - Enna Bassa - Tel. 0935.535023 - Fax. 0935.533856 - E-mail: legacoopenna@tiscali.it

PIAZZA ARMERINA

Zona Scarante: quando mancano... le fogne

E' incredibile come al giorno d'oggi, nel bel mezzo dell'era cosiddetta post-industriale, possano esistere ancora situazioni di ordinaria indecenza. E quanto accade a Piazza Armerina, nella periferia sud del paese, e precisamente nella zona Scarante, sta lì a dimostrarlo in tutta la sua abnormità. In loco infatti la rete fognaria è praticamente inadeguata, obsoleta e in certi tratti addirittura inesistente.

Decine di famiglie, una intera lottizzazione, sono costrette a scaricare i liquami fognari in un impianto di sollevamento gestito dagli stessi, mentre alcune hanno nientemeno che le fosse biologiche. Tutti quanti da molto tempo si affannano per convincere chi di dovere a mettere mano alla disdicevole circostanza. Infatti già da molti anni gli abitanti di questa parte della cittadina armerina attendono, dalle amministrazioni che si sono succedute, di essere serviti da un collettore che raccogliesse anche le acque piovane, un diritto, come sostengono alcuni, indiscutibile dei cittadini oltre che un'esigenza di civiltà che, a quanto pare, la cosiddetta classe politica locale non dimostra nei confronti di una zona che ha una elevata densità demografica.

"L'apparato politico è in letargo da tantissimo tempo e l'apparato burocratico non sa dare risposte e soluzioni attese dai cittadini. Speriamo che questa Amministrazione comunale e questo Consesso civico, venuto fuori dalle elezioni di due mesi fa, si risveglino e prendano coscienza dei tanti problemi che attanagliano la cittadina armerina". E' quanto denunciano gli abitanti del quartiere Scarante, segnalando una situazione esplosiva mai presa nella giusta considerazione da tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni.

E si chiedono, come mai si continuano a concedere licenze edilizie! La zona Scarante, cresciuta a dismisura negli ultimi decenni, è stata oggetto di lottizzazioni, di inserimento di cooperative e di edilizia economica popolare. A questa espansione così selvaggia il Comune, che nel suo piano triennale per le opere pubbliche ha al primo posto la realizzazione del collettore per convogliare e regimentare le acque reflue e piovane, non ha saputo o voluto trovare i finanziamenti per la realizzazione dell'importante e non più rinviabile opera pubblica. Il progetto di massima cantierabile è stato realizzato già da qualche anno dall'ing. Mario Chiara.

Allora cosa si aspetta a farlo diventare esecutivo e togliere dai disagi gli abitanti della zona? La speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire: continuando di questo passo, però, i cittadini di via Giusto, di via G. Ciancio, via Manzoni, via Mattarella e di tutta la zona, prima o poi, finiranno per non credere più neanche a quella.

Giacomo Lisacchi

BARRAFRANCA

Una madonna triste

Sarà forse triste Maria SS. della Stella, dal momento che per la festa in suo onore l'Amministrazione Comunale non ha erogato i contributi. Eppure, per i devoti i festeggiamenti in onore della compatrona del paese sono sempre gli eventi più attesi.

Per i religiosi i festeggiamenti sono già iniziati il 24 agosto, con diverse celebrazioni eucaristiche, dedicate anche ai giovani, agli ammalati ed agli emigrati. Ma, per la maggior parte dei giovani la festa è ogni sera al luna-park, allestito per l'occasione nei pressi della villa comunale. Negli anni passati le giostre si fermavano in piazza Fratelli Messina, vicino alla chiesa dedicata alla Madonna della Stella, quest'anno, invece, sono dislocate alla periferia del paese.

L'otto settembre, la tanto attesa la processione del Simulacro di Maria SS. della Stella. Un rito antico, che risale agli inizi del cinquecento. L'icona tanto venerata è un dipinto. L'originale, antichissimo, fu rubato il 20 giugno del 1977. Allora venne bandito un concorso per un nuovo quadro, che fu vinto da Gaetano Vicari. E' proprio questo il quadro, che l'otto settembre di ogni anno viene adornato per sfilare per le vie cittadine.

Un'altra antichа tradizione, molto caratteristica, è la sfilata dei "Ritini". Dei cavalli bardati a festa portano il grano dentro la chiesa della Madonna, in segno di in offerta. Quest'anno, però, tra i fedeli c'è anche molta apprensione, perchè Padre Bonfirraro, il parroco della chiesa è malato. Questa festa sarà dedicata anche a lui.

Iriza Alma Orofino

PIETRAPERZIA

Il fenomeno dei segni di San Pio

Tra il civico 64 e 66 di via Monaca, in prossimità della chiesa di Sant'Orsola, dal 23 agosto si assiste a Pietraperzia ad un misterioso fenomeno, sul muro di una casa disabitata da parecchi anni, una macchia si compone nella forma e nei contrasti cromatici a somiglianza dell'immagine di San Pio da Pietrelcina. Centinaia di persone, fino a tarda sera, incuriositi dal particolare fenomeno, si recano in via Monaca per poter assistere di persona alla composizione dell'immagine. Di sera infatti la presunta immagine di Padre Pio si compone con maggiori dettagli e più contrasto. La notizia dell'evento ha ormai oltrepassato i confini comunali suscitando curiosità in numerose persone che, anche, da altre regioni si recano a visitare il fenomeno che appare straordinario.

La presunta immagine di San Pio

Sul posto le impressioni dei visitatori si traducono presto in opinioni, alcune sono dovute alla fede altre allo scetticismo. Le frasi più comuni che si raccolgono, ascoltando la gente parlare, sono relative alla veridicità dell'immagine, o al significato dell'apparizione, o ci si chiede quale messaggio religioso vuole comunicare il beato. Mentre le migliaia di visitatori si interrogano e i tanti devoti depositano fiori e ceri, la chiesa si mostra molto prudente nel pronunciarsi. I diversi sacerdoti locali, pressantemente sollecitati ad esprimere un'opinione, si mostrano solamente senza pregiudizio, non offrono spiegazioni e rimandano le interpretazioni a tempi successivi, quando, le massime autorità religiose accerteranno l'origine divina dell'evento.

Al di là della natura dell'evento, è possibile verificare che tanti giovani, altrimenti impegnati a recarsi preferibilmente nei pub, sono presenti ai piedi dell'immagine, più vicini alla fede in Dio. Gli adulti, invece, sembrano cercare la riconciliazione con la fede.

Mentre le visite si intensificano e gli interrogativi si accavallano, si può ammettere che, sicuramente, questo evento è uno stimolo positivo per tante persone, le quali spinte dalla curiosità si pongono domande di fede.

Elisa Mastrosimone

LEONFORTE

Le incompiute: via Pirandello, una strada da "bidonville"

Fino alla metà degli anni '50 esisteva solo il campo sportivo il resto era campagna: poi costruirono le case per gli alluvionati, le palazzine bianche per i reduci di guerra e le famiglie numerose, il villaggio UNRA per gli indigenti, gettarono le fondazioni della chiesa del Salvatore Nuovo e poco alla volta prese vita un quartiere a misura d'uomo,adeguatamente urbanizzato, la gente ci viveva bene, i bambini avevano ampi spazi su cui giocare, i vecchi passavano il tempo a coltivare gli orti che ogni palazzina aveva in dotazione.

Poi (negli anni '70) lo scenario mutò: le case spuntarono dall'oggi al domani, gli orti divennero posti auto o piccoli casotti, il cemento prese il sopravvento, l'abusivismo fu la regola: in tale contesto come per incanto spuntò la strada che qualche anno dopo avrebbe preso il nome del drammaturgo agrigentino.

Oggi è una via di grande traffico ed è un'arteria importantissima che collega la zona del campo sportivo con i quartieri di nuova espansione Don Bosco, Santa Lena, e Catena, il piano regolatore prevede un suo prolungamento fino alla cosiddetta "Fontana del 2000".

È una via che non ha strutture di sostegno, non ha marciapiedi, non ha caditoie né tombini, è asfaltata alla meno peggio, ha una segnaletica che si limita al necessario, l'illuminazione è inadeguata, quando piove la strada diventa un fiume in piena che porta con sé detriti che depositandosi a valle in via Campo sportivo, creano pericoli al traffico e disagi ai cittadini e si interrompe ai piedi di una montagnola, con un bay-pass per immettersi in via Torretta.

Transitandola a piedi,a parte i rischi che si corrono per l'incolumità fisica, si ha la sensazione di trovarsi in una strada da in tali condizioni, i suoi abitanti hanno saldato la sanatoria e pagato gli oneri di urbanizzazione restringe per essere occupata da orti, da macchie di ficodindia, da cespugli e quindi si fa ripida per poi assestarsi su una quota uniforme.

Il tracciato di via Pirandello si sviluppa in salita,con una notevole differenza di quota frutto della casualità di come è nata,e questo pone notevoli problemi ad alcuni fabbricati che quando si completerà la strada(prima o poi dovrà accadere) si ritroveranno il marciapiede sul balcone del 1° primo piano.

Il corpo stradale inizialmente in terra battuta, venne poi coperto di calcestruzzo, poi asfaltata alla meno peggio, ma siccome i lavori non sono stati realizzati a regola d'arte, si sfascia frequentemente per la gioia degli automobilisti che vi transitano.

E' inammissibile che al centro del paese esista una strada ne fino ad oggi, nonostante le richieste verbali e le petizioni, non hanno ricevuto che promesse regolarmente non mantenute.

Via Pirandello è la tipica strada figlia dell'abusivismo edilizio, nata in modo spontaneo e disordinato ed è sfuggita ad ogni regolamentazione urbanistica, ma visto, che rappresenta uno snodo strategico per la viabilità leonfortese sarebbe delittuoso lasciarla nello stato in cui si trova, chi di dovere intervenga affinché questa via sia degna di una comunità civile.

Essa non è un caso isolato, a Leonforte tante sono le strade che aspettano di essere completate,pavimentate,arredate e quindi sarebbe quanto mai opportuno approntare un "piano per le strade" per evidenziare problematiche e priorità al fine di alleviare quanto più possibile i disagi dovuti alla circolazione stradale e dare più decoro alla cittadina leonfortese.

Enzo Barbera

CALASCIBETTA

Buonriposo: più che una festa, una tradizione

Calascibetta vanta trascorsi storici molto importanti e il dominio normanno ha lasciato un'importante impronta che mai il tempo potrà cancellare. L'importanza della città la si percepisce subito accedendo alle vie della parte storica, le più significative e le più caratteristiche sotto l'aspetto architettonico, soprattutto quando ci si trova al cospetto di abitazioni costruite a suo tempo con la locale pietra di "cuti" che, contornate da tanti bellissimi archi, costituiscono un paesaggio unico e suggestivo.

Tesoro prezioso per l'amministrazione comunale che, valorizzato a dovere, potrebbe avviare un serio ed ambizioso programma turistico. In questo paese, il primo sabato, domenica e lunedì di settembre, si svolge una delle sagre più caratteristiche della provincia ennese e forse dell'intera Sicilia. Tutto avviene in contrada Buonriposo, dove cristianesimo e paganesimo si mescolano facendo rivivere le antiche commistioni religiose di Calascibetta in cui cristiani, ebrei ed arabi hanno vissuto e convissuto.

Durante i tre giorni si svolgono la "Sagra della salsiccia" e il "Palio dei Berberi". La salsiccia alla brace viene servita dagli infaticabili organizzatori della Pro Loco alle mille braccia tese e bocche spalancate dei partecipanti alla sagra. Il tutto si mescola alla musica, ai vocii e all'odore della brace che, assieme alle coloratissime bancarelle, rendono l'atmosfera allegra e festosa. Tutto questo avviene il sabato a partire dal calar del sole fino alla mezzanotte, fino a quando cioè, gli ultimi "caddruzzi", come tradizione vuole, vengono offerti alle ultime code di persone in attesa. Tanto per avere un'idea, nel corso della sagra vengono consumati oltre 2000 panini e più di 200 Kg di salsiccia.

Il lunedì invece si svolge il "Palio dei Berberi"dove decine di cavalli ed asini vengono montati "a pelo" dai rispettivi cavalieri in una streuante gara mozzafiato lungo il "chianu a cursa". Pare che questa tradizione risalga addirittura all'ottocento dopo Cristo, quando i coloni arabi che si stabilirono nelle vicinanze della fortezza Kalat-Shibet, usavano divertirsi organizzando giostre, feste e corse a cavallo lungo i boschi, i ruscelli e le pianure vicine.

L'aspetto cristiano della festa è legato, invece, ad un episodio avvenuto verso la fine dell'ottocento quando, nelle miniere della zona, venne scoperta una grande roccia avente le sembianze della Madonna. I minatori che provarono a portarla in paese non vi riuscirono poiché diventava sempre più pesante. Fu così che proprio in quel punto venne costruito un santuario in onore della Madonna di Buonriposo. La macchina organizzativa, si mette in moto due mesi, coinvolge l'intero direttivo della Pro Loco formata dal presidente Pippo Triduo, vice presidente Pietro Folisi, segretario Giuseppe Leonora, cassiere Vincenzo Lambritto e consigliere Carmelo Arancio.

Pietro Lisacchi

Costruttori di *futuro*

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

promotori delle vostre idee

Il Consorzio svolge un'azione diffusa di promozione e assistenza alle imprese insediate o che intendono insediarsi, mettendo in essere tutti gli atti necessari per la erogazione dei servizi comuni. L'agglomerato industriale del Dittaino è una delle aree più favorite per la creazione di nuove imprese, presenta infatti, una tipologia articolata di incentivi per la realizzazione di nuove attività.

Gestione di **Numero Verde** relativo all'**Ufficio Relazione col Pubblico** dell'A.S.I. della Provincia di Enna

Numero Verde **800 133822**

TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

asi Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

Sede di DITTAINO Centro Direzionale z.i. SS. 192 Assoro EN Cas. Post. - Succ. 2 - 94100 Enna Bassa

NICOSIA

San Vincenzo Ferreri: nuova vita per gli affreschi

Continua l'opera di recupero e divulgazione del patrimonio storico artistico culturale nicosiano per opera della Amministrazione comunale.

Con delibera della giunta municipale del 23 agosto scorso è stato approvato il progetto definitivo di restauro della chiesa di San Vincenzo Ferreri, situata nel quartiere storico di Santa Maria Maggiore alle pendici del Castello arabo-normanno.

Il progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale nel 2003, prevede una serie di interventi diretti a consolidare la struttura della chiesa, ma soprattutto a recuperare gli affreschi del XVIII secolo realizzati dal fiammingo Guglielmo Borremans, che decorano tutto il soffitto e parte delle pareti.

Il recupero di questi ultimi costituisce il punto centrale del progetto di restauro. Le immagini,che riproducono scene della Bibbia e figure di vari Santi, decorano l'intera navata prolungandosi lungo le pareti della stessa.

I precedenti lavori effettuati all'interno della chiesa sul finire del secolo scorso, hanno prodotto come risultato ultimo la copertura di parte delle immagini lungo le pareti con un incomprensibile strato di calcinaccio.

L'intervento in progetto è diretto in primo luogo a recuperare quanto più possibile le immagini sepolte sotto lo strato di calce e tentare di ridare vita a quelle ormai usurate dal tempo.

La somma complessiva per la realizzazione degli interventi ammonta a 847.000,00 euro, di cui 600.987,72 quella determinata per effettuare i lavori e, 246.012,38 euro la somma a disposizione dell'amministrazione comunale da ripartire in diverse voci di spesa necessarie per la realizzazione, tra le quali quelle relative alle competenze tecniche e quelle necessarie alla indizione della gara di appalto.

Luigi Calandra

BARRAFRANCA

La Barrese d'Eccellenza

Bandierine blu e rosse sventolano per le strade di Barrafranca. Non è la solita festa della Madonna o del Patrono del paese, ma sono i festeggiamenti per la promozione della squadra di calcio locale.

L'Associazione Sportiva Barrese, a sessant'anni dalla sua fondazione, entra, unica fra le squadre della provincia, nel campionato d'Eccellenza, con l'inserimento sofferto nel girone A. Un bel successo per i giovani sportivi e per la dirigenza che ha predisposto una straordinaria festa-spettacolo per celebrare l'evento.

Il 23 agosto, in Piazza Regina Margherita, si svolta la manifestazione di piazza in onore della promozione, con il patrocinio di Comune e Provincia Regionale, ma soprattutto con il sostegno degli sponsors e delle associazioni giovanili. Sul palco, a momenti cerimoniali, con premiazioni e ringraziamenti, si sono succeduti momenti di intrattenimento con due ospiti d'eccezione.

Salvo La Rosa, presentatore di Antenna Sicilia, ha condotto lo show del comico Enrico Guarneri, che interpreta per la trasmissione "Insieme" il personaggio di Litterio.

Musica e danza hanno onorato la serata che ha radunato intorno al palco la folla delle grandi occasioni. Hanno suonato i "Revenge", vincitori del concorso indetto per il migliore inno della A.S. Barrese, che hanno presentato la colonna sonora del successo della squadra calcistica. Infine, si è esibito il corpo di ballo della palestra "Shotokan". Soddisfatto, anzi tripudiante, il presidente della squadra Giuseppe Mattina, con grande spirito, ha anche "rubato" un pò il mestiere al presentatore. Fra le autorità intervenute il presidente della Provincia Cataldo Salerno, il sindaco Salvatore Marchi, l'Assessore Provinciale allo Sport Rino Agnello e il presidente della Lega Calcio Provenzano oltre che i presidenti di molte squadre di calcio dell'ennese.

Insomma, l'occasione ha rappresentato anche una buona scusa per tifosi e non per godere di una delle sempre più rare manifestazioni di piazza dell'estate barrese.

Iriza Orofino

VILLAROSA

Valorizzare la Valle del Morello

"Museo della Memoria" di Villa Lucrezia, "Mostra fotografica" di Villarosa, "Itinerario archeologico del territorio", "Progetto recupero, tutela, restauro ed aumento della fruibilità delle aree archeologiche della valle del Morello". Queste sono solo alcune delle importanti iniziative promosse dall' Amministrazione Comunale di Villarosa nell'ambito del programma volto alla valorizzazione del paesaggio culturale.

Programmi che hanno permesso di avviare un'importante processo di conoscenza del territorio villarosano e di un'identità basata sulla riscoperta di un proprio passato che parte dall'epoca preistorica fino ai più recenti aspetti della cultura contadina e mineraria.

Il paesaggio di Villarosa ha inoltre evidenziato come sia possibile costruire un modello di sviluppo autocentrato che possa far riferimento alle risorse locali, come l'artigianato e l'agricoltura, mirando anche alla costruzione di uno sviluppo sociale, economico e occupazionale.

Il progetto "Archeologia nella valle Morello" è articolato in due fasi distinte: nella prima, dalla durata di tre anni (2004-2006), si intende procedere ad uno studio del territorio comunale allo scopo di realizzare la "Carta Archeologica Informatizzata di Villarosa"; la seconda fase del progetto, invece, permetterà di passare dall'analisi "orizzontale" della prima fase, a quella "verticale", grazie alla realizzazione di scavi stratigrafici.

La prima campagna del progetto "Archeologia nella valle Morello" si svolgerà a partire dal mese di settembre 2004 e prevede attività di ricognizione sul campo e attività di laboratorio, durante le quali si procederà all'informatizzazione e alla catalogazione dei dati rilevati. Nei due anni successivi (2005-2006) verranno completate le attività di ricerca in superficie.

Tutte le attività del progetto verranno coordinate dal "Centro Studi di archeologia Mediterranea" che, in accordo con il comune villarosano, opererà in strutture logistiche presenti nel territorio, idonee anche all'alloggio di studenti e docenti. Il progetto è organizzato dal comune di Villarosa e dall'associazione culturale "Le Memorie.

Centro Studi di Archeologia Mediterranea", in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali di Enna e con la Provincia Regionale del capoluogo ennese e si avvarrà delle più moderne attrezzature tecniche e di personale scientificamente e professionalmente preparato.

Pietro Lisacchi

La Costituzione della Repubblica Italiana

Modifica ai principi fondamentali

La Repubblica Italiana è una Repubblica privata fondata dagli imprenditori :

Modifiche alla prima parte:

Rapporti Civili: la fattispecie dei così detti rapporti "civili" è ampliata; sono ammessi tutti quei rapporti politici dove volano cazzotti, dove la legge non è uguale per tutti, dove qualsiasi elezione politica può essere il risultato di un imbroglio o macchinazione elettorale.

Rapporti Etico-Sociali: La Morale è giudicata una cosa che serve a far stare male chi ce l'ha; in quanto tale è esclusa da ogni rapporto politico.

Rapporti Economici: sono detti "economici" tutti quei rapporti dove almeno il 50% delle quote azionarie sia in mano alle aziende del Gruppo Mediaset.

Rapporti Politici: sono detti "politici" tutti quei rapporti dove è possibile allearsi con qualsiasi partner politico, sia esso xenofobo, razzista o non rispettoso della morale corrente.

Difficili accordi tra i partiti di maggioranza in merito alle modifiche alla Costituzione

Modifiche alla seconda parte:

Il Presidente del Consiglio è anche Ministro tappabuchi e uomo d'affari. Saltuariamente ed a piacimento, può anche occuparsi della Presidenza della RAI delle reti televisive regionali, delle sagre e delle manifestazioni canore provinciali.

Il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo fanno le veci del Presidente del Consiglio nel momento in cui il telefono cellulare dello stesso è fuori campo.

La Magistratura: Abolizione delle "toghe rosse" della magistratura e sostituzione della stessa con la trasmissione Forum… in toga rigorosamente NERA dispotica, totalitaria e tiranna.

Ulteriori modifiche qua e là:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge soltanto quando non si tratti di comunisti, giornalisti, drogati, barboni e sfigati, senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di sesso (vota CICCIOLINA SINDACO a Milano), di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (QUESTA NON HA BISOGNO NON HA BISOGNO DI ULTERIORI COMMENTI: FACITE VOBIS)

Cristiano Pintus

Che aria tira in Paradiso?

In Paradiso arriva un "nuovo UTENTE" che si presenta a San Pietro. Questi lo porta un po' in giro a fargli vedere le amenità del posto.
Gli fa vedere il bar, la piscina, lo stadio e altri bei posticini dove passare l'eternità.
Poi lo porta in una stanza dove ci sono miliardi di orologi appesi ai muri.
L'uomo, incuriosito, gli chiede a cosa servano tutti quegli orologi e San Pietro gli spiega che sono collegati alla vita di ogni umano sulla terra; ognuno ha un suo tempo determinato di vita e, quando scade, è l'ora di morire. L'uomo nota che ce ne sono alcuni che periodicamente accelerano o, più raramente, decelerano rispetto alla velocità media generale; chiede spiegazioni anche di questo e gli viene risposto che le decelerazioni corrispondono a delle buone azioni di particolare generosità che possono concedere un allungamento della vita, mentre le accelerazioni corrispondono alle bugie ed alle cattive azioni che uno racconta durante la vita terrena. Più bugie si dicono, prima arriva la propria ora !
L'uomo ne nota uno sul soffitto con le lancette che corrono velocissime, vorticosamente.
Chiede a S. Pietro:
- Ma... e quello ?
- Ah... quello è di Romano Prodi, lo usiamo come ventilatore...

L'ANGOLO DEL BUONUMORE: "ITA DIXIT"

ITA DIXIT (FRASI CELEBRI) sarebbe a dire, chiamatela come volete, il "blob della cazzata, l'infarto della grammatica, lo stupro della sintassi, il collasso del buon senso", attende con gioia le foto e le frasi buffe dei vostri amici e nemici. Immortaleremo la frase celebre unitamente alla foto dell'amico "sotto accusa" e perché no, anche quella del vostro insegnante, del politico, dello sportivo, di vostra madre e di chi vorrete ma daremo la preferenza ai personaggi noti e meno noti della nostra "Ridente" città. Potreste essere voi stessi i protagonisti della nostra rubrica.

INVIATECI IL VOSTRO MATERIALE ALL'INDIRIZZO: info@ennadedalo.it

Chi fa da sé...
...non ha una donna

Chi dorme...
...si sveglia tardi!

SMS mania

LA NOSTRA RICETTA

"QUATTRO QUARTI" ALLE MELE

Ingr. per 4 persone: 3 mele; 100 g di burro; 100 g di zucchero semolato; scorza di 1/2 arancia grattugiata; 2 uova; 100 g di farina; 1 cucchiaino di lievito.
Per il caramello: 15 zollette di zucchero; 3 cucchiai d'acqua; 1 cucchiaino di succo di limone.

Preparate il caramello in un pentolino. Quando avrà raggiunto un bel colore biondo, versatelo sul fondo di uno stampo antiaderente del diametro di 18 cm. Preriscaldate il forno a 180 °C. Sbucciate le mele, dividetele a metà. Tagliatele a fette piuttosto spesse e disponetele sul fondo dello stampo.
Preparate la pasta. In una zuppiera mescolate il burro ammorbidito con lo zucchero e aggiungete la scorza d'arancia. Incorporate le uova e infine la farina setacciata insieme al lievito. Versate la pasta sulle fette di mela. Fate intiepidire la torta, lasciandola nel forno. Ponetela su un piatto di portata e conservatela al fresco.

LA NOSTRA RICETTA

BIANCHERIA DI CASA

Tovaglie e lenzuola si sporcano in fretta e richiedono lavaggi frequenti. Lavate cuscini e piumini solo se è necessario. Ogni volta che fate il letto, girate il cuscino perché si sporchi in modo uniforme, e capovolgete le lenzuola dall'alto in basso: dureranno il doppio.
Cuscini lavate i cuscini nella vasca con acqua saponate. Frizionate e risciacquate più volte. I cuscini bagnati sono pesanti e danneggiano la lavatrice a casa. Portateli in una tintoria o in una lavanderia a gettoni.
Cura delle lenzuola lavate le lenzuola come indicato sull'etichetta. Le fibre miste non vanno stirate; piegatele una volta asciutte. Le fibre naturali, invece, richiedono la stiratura.
Dopo il lavaggio, mettete le lenzuola di lino o cotone alla base della pila nell'armadio. Non ingialliranno se le userete spesso e a rotazione.
Biancheria da bagno e da cucina lavate spesso gli asciugamani in acqua calda per eliminare i residui rimasti nella trama.
Immergete le salviette sporche in 500 ml di acqua con 15 ml di aceto o succo di limone prima di metterle in lavatrice. Eliminerete ogni traccia di sapone.
Per togliere la lanugine usate un ammorbidente per eliminare le tracce di sapone e per risvegliare i colori sbiaditi. Per eliminare i batteri che si annidano nella biancheria da cucina, mettetela, dopo il lavaggio, nel forno a microonde per 5 minuti ad alta temperatura.
Togliete eventuali segni di sporco prima del lavaggio, che può renderli permanenti.
Usate spray o stick prelavaggio; se il capo è lavabile, mettetelo a bagno con detersivo biologico.
Colli e polsini seguite le indicazioni per pulire colli e polsini; oppure mettete dello shampoo per capelli su queste zone prima del lavaggio. L'apprettatura li manterrà puliti più a lungo.

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Gentile avvocato, io ed altri condomini vogliamo opporci alla delibera condominiale che in data 07.09.04 ha deliberato una innovazione non tenendo conto delle dovute maggioranze. Ci chiediamo quali azioni legali possiamo svolgere e se possiamo agire insieme o autonomamente l'uno dall'altro. Le chiediamo la cortesia di risponderci prima che trascorrano i termini utili e la ringraziamo.

Potete agire insieme ed è preferibile farlo. Circa le azioni legali da esperire, l'art.1137 del codice civile prevede la proposizione tramite ricorso dell'impugnazione della delibera condominiale; numerose sentenze della Suprema Corte hanno accolto le impugnazioni proposte con atto di citazione, pertanto è ormai pacifica l'utilizzabilità di entrambi gli atti introduttivi del giudizio. Occorre, però, fare attenzione al rispetto del termine di trenta giorni dalla delibera per i dissenzienti e dalla sua notificazione per gli assenti: se si procede con ricorso, il termine ultimo viene rispettato con il deposito del ricorso entro i trenta giorni; invece, se si procede con atto di citazione occorre che questo sia notificato alla controparte entro i trenta giorni, potendo essere depositato in Tribunale anche successivamente.

SALUTE

DERMATOMIOSITE

Si ritiene che sia una malattia autoimmune, ma ancora, ad oggi, non esistono prove certe. Tuttavia c'è accordo nel ritenere, quantomeno, che sia una malattia immuno-mediata. Le alterazioni sono cutanee e muscolari. Fortunatamente è una malattia rara, che può comparire a qualsiasi età, con un picco di incidenza prima della pubertà ed intorno ai 40 anni.
Il sesso femminile ne è maggiormente colpito. Le manifestazioni colpiscono la pelle ed il muscolo, precisando che le eruzioni cutanee possono precedere anche di mesi la debolezza muscolare.
L'eruzione cutanea può presentarsi con la caratteristica forma a "farfalla" attorno al naso ed alle guance, ma spesso sono più colpite le palpebre, che possono anche rigonfiarsi, la cute delle mani, del gomito, delle ginocchia. I muscoli affetti sono spesso dolenti, la ipostenia degli arti rende difficile sollevare pesi, salire le scale, perfino camminare su una superficie piana.
Alcuni pazienti hanno difficoltà a tenere la testa diritta, in quanto i muscoli del collo sono deboli.
A volte c'è senso di malessere generale, febbricola ostinata o febbre alta. La diagnosi si fonda sui segni e cutanei e muscolari. Utili possono essere l'EMG (esame elettromiografico) e la biopsia muscolare. Tra gli esami di sangue utile il CPK, specie per il controllo della malattia.
La terapia standard è a base di cortisonici, ma oggi vengono usate anche le immunoglobuline endovena. La prognosi è decisamente migliorata con l'uso del cortisone. E' importante che la diagnosi venga fatta in maniera precoce e che venga instaurato subito un trattamento efficace per evitare le alterazioni atrofiche del muscolo e la conseguente perdita funzionale.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

CURIOSITA' DAL WEB

SITI PORNO, UN PERICOLO PER I LAVORATORI!

Navigare sul Web può creare dei problemi molto seri a chi usa la Rete per lavoro. La maggior parte degli utenti Internet si imbatte facilmente, e senza volere, in siti pornografici. Il 15% dei cybernauti, interpellati dagli esperti della Cerberian Inc. e della SonicWALL, ha detto di aver visitato siti di questo genere più di dieci volte.
Secondo lo studio inoltre, la metà del campione intervistato passa circa il 10% del tempo di lavoro su Internet solo per motivi personali: più o meno 4 ore a settimana, che equivalgono a 9 giorni all'anno.
Internet risulta dunque un mezzo ancora poco controllato: il 60% degli utenti intervistati ritiene che le strutture presso le quali lavorano non dispongono di una normativa contro l'uso del Web per motivi personali durante l'orario di lavoro mentre più del 50% non usa alcun tipo di filtro sulla navigazione.
Questo fa sì che i lavoratori possano frequentare liberamente siti di dubbia natura morale e scaricare materiale protetto da copyright. "I risultati dell'indagine sono chiari - ha detto Matt Mosman della Cerberian Inc. - il 63% dei dipendenti è preoccupato della facilità con cui dal posto di lavoro si può accedere sul web a contenuti pornografici".
I modi più comuni con cui ci si può imbattere accidentalmente in materiale compromettente sono: le finestre di dialogo pop-up (55%), i link camuffati (52%) e i collegamenti che si aprono automaticamente all'interno delle e-mail (23%).
Il mio consiglio, dunque, è quello di tenere sempre attivi dei programmi in grado di bloccare le finestre pop-up, o ancora meglio navigare con dei browser alternativi, ma più sicuri di Internet Explorer, come ad esempio il poco conosciuto ma più efficiente Mozilla.

Paolo Balsamo

CALCIO

1° di Campionato: le ennesi non scoprono le carte

Una sconfitta e due pareggi: questi i risultati, non certo brillanti, ottenuti dalle formazioni dell'ennese nella prima di campionato rispettivamente di Eccellenza e Promozione.

Marcos Tabasso, tra gli indisponibili della Barrese

Parte male nel Campionato di Eccellenza la Barrese di mister Ottello Ribellino che, fresca della eliminazione dalla Coppa Italia nel primo turno, esce sconfitta con un secco 2-0 dal campo della più esperta Akagras.

Una sconfitta che fa risentire ancora una volta delle importanti assenze che stanno caratterizzando questo inizio di stagione come quella di Quagliaro (infortunato) e di Tabbasso (squalificato), ma anche di alrti ben 5 giocatori indisponibili.

La prossima domenica la Barrese ospiterà il Campobello di Mazara e qui i rossoblù dovranno stringere i denti, perchè è proprio in casa che la Barrese dovrà costruirsi maggiormente la salvezza.

Nel campionato di promozione girone C, invece, arrivano i due pareggi dell'Enna e del Valguarnera rispettivamente sul campo della Floridiana e del Grammichele.

Gli ennesi, che puntano alla vittoria finale del Campionato incappano in un restrittivo 2-2 (doppietta di Cosimano per l'Enna), ma possono contare molto sulla prestazione offerta, che sottolinea la qualità non indifferente di questa squadra.

La prossima domenica l'Enna dovrà ospitare il Grammichele, ma vista la indisponibilità dello stadio Gaeta, pare che con molta probabilità si giocherà al Pian del Lago di Caltanissetta.

Prestazione un pò in ombra, quella del Valguarnera, che sul campo del Grammichele si accontenta dello 0-0.

La squadra di mister Lirio Torregrossa, costruita per raggiungere almeno un posto nei play-off dal Direttore Sportivo Peppino Cannarozzo, che sarà avversaria dell'Enna nel secondo turno di Coppa Italia, è ancora alla ricerca della condizione migliore.

SCHERMA

Ad Enna arriva l'attesa rinascita

Dopo ben 34 anni due ennesi, Giuseppe Tamburo e Calogero Tummino, hanno deciso di avviare un progetto per riportare ad Enna la Scherma, uno sport tanto affascinante che vede l'Italia tra i Paesi più importanti nella disciplina. Un ritorno, appunto, dal lontano 1970, quando si disputò una fase dei giochi della Gioventù al Teatro Garibaldi.

I due ennesi, che sono stati allievi della prestigiosa Scuola Schermistica di Modica del maestro Giorgio Scarso e che hanno partecipato ben figurando al corso di formazione per tecnici di scherma lo scorso luglio a Norcia, presiederanno gli allenamenti tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) presso la palestra dello Sporting Club Enna.

L'augurio è che questo sport ritorni ad affacciarsi in città a livelli degni di nota.

Calcio. Trofeo "Vito Cardaci": E' stata la Barrese, per il terzo anno consecutivo, ad aggiudicarsi il trofeo intitolato al noto personaggio ennese scomparso qualche anno fa. La squadra rossoblù si è imposta all'altra finalista, l'Enna, soltanto attraverso i rigori. Premiato Marcos Tabbasso come miglior marcatore del torneo.

Pallamano Maschile: Test basilare per l'Altecoen Haenna, che ha disputato due amichevoli in trasferta contro i campioni d'Italia del Conversano. Ciò ha permesso a Mario Gulino di poter misurare il livello della propria squadra rispetto alla massima serie. I prossimi impegni saranno in Val D'Aosta dal 23 al 25 Settembre.

Pallamano Femminile: Torneo in chiaroscuro, quello disputato dalla VolareWeb di Liliana Granulic a Flumieri, in provincia di Avellino, contro il Teramo e la squadra locale. Il bilancio di una vittoria e due sconfitte ha fatto suonare il campanello d'allarme della società, che si è messa subito a lavoro per reperire un buon terzino che fa al proprio caso.

KARTING

RITORNA IL KARTING NELL'AUTODROMO DI PERGUSA

L'autodromo di pergusa ha recentemente ospitato una "importante" manifestazione motoristica. Importante perché a scendere in pista sono stati i piloti dell'Enna Karting Club, che ha realizzato il sogno di tanti concittadini-appassionati del Karting. Negli ultimi anni l'attività motoristica del circuito pergusino è stata gestita con grande impulso da parte dell'Ente Autodromo ma, nonostante la nostra città vanti la presenza di centinaia di appassionati, alla specialità motoristica del karting non è stato dato nessun input. In ogni caso non si è mai smesso di sperare che il karting si risvegliasse dal coma profondo nel quale era piombato nel trascorso ventennio.

Solo negli ultimi due anni si è assistito al graduale risveglio dell'attività kartistica ennese, che comincia con la ricomposizione del direttivo della "EKC" (Associazione Kartistica Ennese), con l'impegno dei suoi soci fondatori e sostenitori fermamente coordinati dal Presidente Mungiovino, ma soprattutto con l'instaurazione del dialogo con la dirigenza dell'Ente Autodromo. E' proprio alla sinergia tra l'Ente Autodromo ed EKC che si deve attribuire il "rifiorire" di questa disciplina sportiva nella nostra città.

Il Presidente dell'Ente Autodromo Campisi ha espresso i migliori propositi nella valorizzazione di questa disciplina sportiva: "Non siamo lontani dalla possibilità di ricevere i finanziamenti per la ricostruzione del vecchio kartodromo che, purtuttavia, coesisterebbe all'interno dell'Autodromo con evidenti limiti d'utilizzo…", "…in atto stiamo lavorando ad un progetto dagli intenti e possibilità straordinarie che è quello di realizzare un moderno kartodromo, decentralizzato, che dovrebbe nascere alle spalle della tribuna…". "Condizione, questa, ideale per potere gestire il Karting ad alti livelli, ma non basta: la sinergia con l'EKC servirà a coniugare la comune professionalità, competenza e passione. In risposta all'aumentato interesse e passione attorno al karting ennese, accoglieremo lietamente tutte le iniziative EKC…".

Le manifestazioni in calendario prevedono la 1^ competizione EKC del 30-31 ottobre; è prevista un'ulteriore manifestazione a data da destinarsi, probabilmente 18-19 settembre, occasione per soddisfare le esigenze di questa entusiasmante disciplina motoristica.

Cristiano Pintus

Enna Alta

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Impaginazione e grafica: Agnese Vulturo
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n°98 del 7/1/2002
c.c.p. N° 39518733 intestato a: Nuova Editoria Picc. Soc. Coop. a r.l. Via Piemonte, 66
94100 - Enna

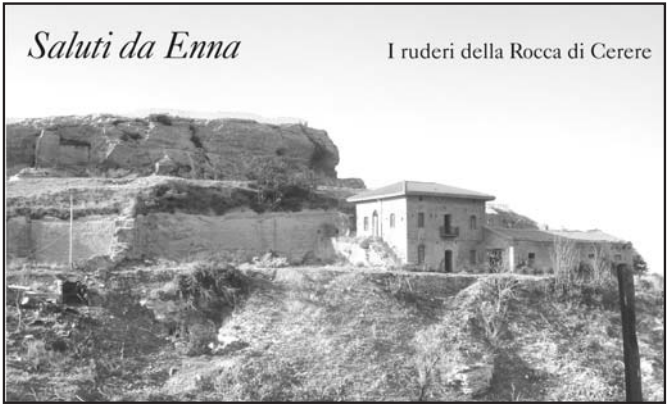
Pergusa

PERIODICO ASSOCIATO

a cura di Giusi Stancanelli

Via Pergusa. Da tempo, una parte di ringhiera del tratto finale del cavalcavia di Via Pergusa risultava distaccata dal resto, appena, appena; distacco probabilmente causato dalla sbandata di un automezzo. Detta ringhiera, già segnalata da Dedalo, avrebbe dovuto essere riparata da tempo, non tanto perché particolarmente pericolosa, quanto per esigenza di normale manutenzione. Di adeguata sistemazione, a maggior ragione, ha bisogno adesso che è stata divelta in maniera tale da sporgere in larga misura sul marciapiede della sottostante via Catalano, e proprio ad altezza d'uomo, anzi, ad altezza " 'mpigna", zona frontale-occipitale facente parte della scatola cranica. Opportuno, sarebbe, un riallineamento di detta ringhiera.

Via Roma. Che l'equilibrio, in tutte le sue forme, faccia parte delle nostre vite è indubbio; ma che l'incerto equilibrio di alcuni degli arredi urbani possa causare squilibri nell'andamento della nostra vita non è cosa. Pertanto, chi si trovasse a passare nel tratto di via Roma sotto le mura del Liceo Colajanni stia attento ai lampioni che risultano inclinati di parecchi gradi perpendicolarmente alla sede stradale. Come ciò sia potuto accadere non sapremmo dire: un cedimento, il montaggio e smontaggio degli archi luminosi in occasioni di feste e festini, o di materiale pubblicitario? Boh! Stiano attenti in particolare gli studenti che prossimamente riprenderanno a frequentare la scuola, senza che se ne servano come scusa per bigiare.



vulturo
Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280
Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere